

STRADE APERTE

a r g o m e n t i

periodico di cultura del MASCI

I.R.

Marzo-Aprile /2021

Adulti scout mondiali: un'identità e un cammino

L'ISGF e lo scautismo adulto a livello mondiale

Intervista al Presidente dell'ISGF Zalilah Mohd Taib, a cura di Mario Bertagnolio- Diversi ma uniti dallo scautismo e dall'ottimismo (Mario Bertagnolio) - Le Schede n. 1. L' ISGF in breve

Lo scautismo adulto in Europa

Intervista a Margarita García - Secretaria internacional Aisg España - Le Schede n. 2. Lo Scautismo adulto in Danimarca - Una realtà in movimento (Franco Vecchiocattivi)

Il Masci e l'ISGF

La dimensione internazionale dello scautismo adulto: le radici e le prospettive (Angelo Vavassori) - Box. La mozione presentata dal Masci alla Conferenza di Madrid - Box Anche gli adulti scout scandinavi vogliono bene all'ambiente - Le Schede n. 3. Il Masci membro attivo dell'ISGF - Box. L' ISGF alla prova..d'Appello

Lo scautismo giovanile e adulto e la dimensione internazionale

Interventi di Roberto Cociancich, Ernesto Parodi, Mario Sica, Virginia Bonasegale, Gualtiero Zanolini - Fratelli tutti e fratelli scout (Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo ausiliario di Genova e Michele Pandolfelli) - Le Schede n.4. Nasce spontaneo e conduce alla pace ... con l'aiuto degli adulti scouts e con intenzionalità



STRADE APERTE

argomenti

periodico di cultura del MASCI

Marzo-Aprile 2021

Adulti scout mondiali: un'identità e un cammino

“Un fatto saliente ...è che questo Movimento è una crescita spontanea e non un'organizzazione pianificata. E' sgorgato dai desideri naturali dei giovani e non è stato loro imposto come un rigido programma di istruzione...né tale sviluppo è stato limitato al Paese di origine: nel breve periodo di 12 anni dalla sua nascita si è diffuso in ogni Paese civile della terra. Ormai ha superato il milione di membri e cresce ogni giorno. E' diventato il nucleo di una fraternità internazionale.

(Baden- Powell, Jamboree, aprile 1921)

B.-P. e gli adulti scouts “Vi è un valore più grande cioè quello della fraternità internazionale: in quasi ogni Paese vi sono non solo migliaia, ma alcuni milioni di antichi scouts e guide tra la popolazione formati ad essere cittadini leali e servizievoli e buoni amici e compagni con i loro fratelli scout e guide di altre nazioni. In questa vasta fraternità ci si apre dinanzi un campo di ampie possibilità... Se questa fraternità fosse organizzata più compiutamente sia nel Movimento maschile che in quello femminile, essa, col numero sempre crescente dei suoi membri, diverrebbe ben più che un semplice nucleo, una lega mondiale di popoli dotati di menti sane e solide impegnati a risolvere le difficoltà con accomodamenti amichevoli anziché darsi ad una corsa folle agli armamenti o anche compiacersi in diverbi politici”

(Jamboree, gennaio 1937)

“La guerra non può non finire che con il trionfo della libertà; anche se ci vorrà qualche anno ho fiducia che in quel momento le iniziative da noi prese per lo sviluppo della buona volontà internazionale mostreranno il loro valore come concreto contributo di pace... Quando la guerra ed i prepotenti del mondo saranno sconfitti dovremo “essere preparati” per affermare la pace, una pace che garantisca per sempre la fine dei conflitti... Perciò facciamo in modo di “essere preparati” con fermezza per tutto ciò che può succederci e dopo facciamo la nostra parte per realizzare l'essenziale spirito di pace”

(Baden-Powell, Jamboree, settembre 1940)

STRADE APERTE-ARGOMENTI Marzo/Aprile 2021 Anno 63.
Periodico di cultura del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). INSERTO REDAZIONALE DI STRADE APERTE
Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.
Direttore responsabile: Mario Maffucci.
Direttore: Michele Pandolfelli.
Redazione: Michele Pandolfelli, Vincenzo Saccà, Giovanni Morello, Gabriele Matteo Caporale, Maria Teresa Vinci, padre Giovanni Arledler sj.
Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it
Grafica: Studio Marabotto. Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, info@adle.it Editore, Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE

Indice

4

Introduzione

7

L'ISGF e lo scautismo adulto a livello mondiale

[L' ISGF al lavoro in un tempo difficile...](#)(*Intervista al Presidente dell'ISGF Zalilah Mohd Taib, a cura di Mario Bertagnolio*)- [Diversi ma uniti dallo scautismo e dall'ottimismo](#) (Mario Bertagnolio)- *Le Schede n. 1. L' ISGF in breve* (Maria Teresa Vinci)

17

Lo scautismo adulto in Europa

[Giorno per giorno la nostra storia di servizio alla comunità](#) (*Intervista a Margarita García - Secretaria internacional Aisg España – a cura di Vincenzo Sacca'*) - *Le Schede n. 2. Lo Scautismo adulto in Danimarca* (La Redazione) - [Una realtà in movimento](#) (Franco Vecchiocattivi)

30

Il Masci e l'ISGF

[La dimensione internazionale dello scautismo adulto: le radici e le prospettive](#) (Angelo Vavassori)- Box. [La mozione presentata dal Masci alla Conferenza di Madrid](#) – Box [Anche gli adulti scout scandinavi vogliono bene all'ambiente](#) - *Le Schede n. 3. Il Masci membro attivo dell'ISGF* – Box. [L' ISGF alla prova... d'Appello](#) (Anna Maria Volpe Prignano)

43

Lo scautismo giovanile e adulto e la dimensione internazionale

[Scautismo internazionale: quando gli italiani sono ai vertici](#) (*Intervista della redazione a Roberto Cociancich, presidente della CICS dal 2011 al 2017. Tavola rotonda – virtuale - con Ernesto Parodi, Mario Sica, Virginia Bonasegale sulle esperienze vissute in organismi mondiali dello scautismo adulto .Una testimonianza di Gualtiero Zanolini, segretario generale della CICS dal 1991 al 1998 e membro del Comitato mondiale di WOSM dal 2002 al 2011*)- [Fratelli tutti e fratelli scout](#) (Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo ausiliario di Genova e Michele Pandolfelli)- *Le Schede n.4 Nasce spontaneo e conduce alla pace ... con l'aiuto degli adulti scouts e con intenzionalità* (La Redazione)

Introduzione

di MICHELE PANDOLFELLI

Perché un numero sulla dimensione internazionale dello scautismo e dello scautismo adulto in particolare ?

In primo luogo perché è prevista **ad agosto la Conferenza mondiale dell'International Scout and Guide Fellowship (ISGF) a Madrid**, rinviata dallo scorso anno e perché quindi abbiamo un'occasione **per riflettere sulle prospettive di questa organizzazione mondiale e sull'impegno del Masci al suo interno.**

In secondo luogo **perché il Masci ha avviato un percorso interno di riflessione sulla sua identità**, che conoscerà un momento significativo nel prossimo Sinodo dei Magister. A quest'ultimo riguardo occorre sottolineare come **la dimensione internazionale sia parte integrante dell'identità del Masci** : infatti lo scautismo adulto è parte del Movimento scout mondiale, condividendo i principi e i valori dello Scautismo e quindi **è parte integrante della fratellanza scout internazionale** che, nel progetto di B.-P., diventa (spontaneamente) il seme di **un'amicizia e fratellanza mondiale tra tutti gli uomini e l'unica vera via verso la pace tra le nazioni.** In questo contesto supportiamo calorosamente la nomina delle organizzazioni scout e guide giovanili per il **Nobel per la pace.**

Ma a questo punto sorgono alcuni interrogativi: se, come afferma Gualtiero Zanolini su questo numero, **lo scautismo giovanile è allo stesso tempo un movimento giovanile, un'organizzazione mondiale e una pedagogia** e se tutto ciò **lo ha reso unico nel panorama mondiale, con un successo assolutamente spontaneo** (oggi vi sono circa 40 milioni di associati allo scautismo giovanile in tutto il mondo) in quanto **questa pedagogia, come diceva B.-P., ha risposto ai “desideri naturali dei giovani” di tutto il mondo**, a ciò che li rende uguali in tutto il mondo al di là delle differenze nazionali, sociali, culturali, **può dirsi lo stesso di uno scautismo adulto** che nasce come organizzazione solo negli anni '50 del secolo scorso e conta oggi nel mondo solo alcune decine di migliaia di aderenti? Al suo interno **vi è una chiara consapevolezza di una funzione educativa da svolgere, con una pedagogia scout adattata al mondo adulto?** Questa pedagogia intercetta **“i desideri**

naturali” degli adulti di tutto il mondo? Lo **scautismo adulto mondiale** può divenire anch'esso **una forza altrettanto mondiale per la costruzione della pace e per il bene comune del mondo** (in cui oggi acquista un peso rilevante l'impegno per la sostenibilità e l'Agenda 2030)? La sua dimensione **internazionale** può essere **un po' più intenzionale**?

Questo numero cerca di offrire elementi per rispondere a queste domande, indicando anzitutto **come sia l'ISGF che il Masci siano in cammino**. **L'ISGF**, da una realtà di soli ex scout dediti prevalentemente al sostegno esterno alle associazioni giovanili degli scout e delle guide è oggi **sulla frontiera che apre ad un movimento di adulti con una funzione educativa, in un contesto di attività di servizio alla società in linea con le grandi questioni che oggi interpellano l'umanità** (sostenibilità, Agenda 2030, migrazioni, pace nel mondo). **Il Masci**, fin dalla nascita dell'ISGF, **ha spinto in questa direzione e continua a spingere**, come è dimostrato anche dalla mozione che il Masci presenterà a Madrid. E non è un caso, venendo ancora agli interrogativi di cui sopra, che **contestualmente il Masci stia riflettendo, nell'ambito del discorso sull'identità, sulla pedagogia e sul metodo dell'educazione degli adulti** per una loro definizione più adeguata e anche più rispondente alle esigenze profonde (e in quanto tali universali) degli adulti di tutto il mondo.

Il numero si apre con una sezione “ *L'ISGF e lo Scautismo adulto nel mondo*” che comprende anzitutto un' intervista sui temi prima evidenziati di **Mario Bertagnolio alla Presidente mondiale dell'ISGF Zalilah Mohd Taib**, che ringraziamo calorosamente per la disponibilità e l'attenzione al Masci e quindi un articolo dello stesso Mario Bertagnolio che ci introduce alla situazione attuale dell'ISGF mondiale ed europeo e ai contenuti della Conferenza mondiale di Madrid. Questa sezione si conclude con una scheda descrittiva dell'ISGF, a cura di **Maria Teresa Vinci**

La Sezione successiva “ *Lo scautismo adulto e l'Europa*” si apre con un'intervista di **Vincenzo Saccà alla Segretaria Internazionale dello scautismo adulto spagnolo Margarita Garcia** (che ringraziamo per la disponibilità) che ci illustra la situazione di un'associazione piccola ma in promettente crescita, impegnata nel servizio alla società (e anche in una bellissima accoglienza a Madrid per la prossima Conferenza). Segue una scheda sullo scautismo adulto danese che ha numeri rilevanti rispetto alla popolazione e un articolo di **Franco Vecchiocattivi** che ci introduce alla situazione attuale e alle prospettive dello scautismo adulto europeo.

Nella sezione successiva “ *Il Masci e l'ISGF*” **Angelo Vavassori, segretario internazionale in carica del Masci** si sofferma sulle radici della dimensione internazionale dello scautismo adulto e sulle sue prospettive, nel segno di

un maggiore impegno su alcuni temi e su una maggiore *intenzionalità* nell'*internazionalità* del Movimento. Viene quindi pubblicata la *mozione che il Masci presenterà alla Conferenza di Madrid* e una sintesi di un'altra interessante mozione presentata dagli scout adulti norvegesi sui temi dell'impegno verso l'ambiente. Segue una Scheda che riassume alcune vicende storiche dell'azione che il Masci ha svolto nell'ISGF e un Box dedicato al racconto da parte di *Anna Volpe*, precedente segretario internazionale, della vicenda dell'Appello sulla politica migratoria (presentato dal Masci e da altre associazioni scout adulte europee a Bruxelles nell'ottobre del 2019) e del suo impatto sull'ISGF.

Nella sezione successiva *“Lo scautismo e la dimensione internazionale”* diamo spazio ad alcune esperienze di italiani che hanno avuto incarichi a livello mondiale nel Movimento scout (*Roberto Cociancich nella CICS; Ernesto Parodi, Mario Sica, Virginia Bonasegale nell'ISGF e Gualtiero Zanolini nella CICS e nel WOSM*) dalle quali si ricava il legame essenziale dello scautismo con la dimensione internazionale e con l'essere Movimento mondiale, la diversità delle esperienze che è però anche motivo di arricchimento reciproco, i problemi derivanti dai rapporti interni alle associazioni e tuttavia le ulteriori e grandi potenzialità di queste organizzazioni per lo sviluppo umano. Questa sezione prosegue con un articolo che il Vescovo ausiliario di Genova, *Don Nicolò Anselmi*, che è stato scout (e che ringraziamo moltissimo per la sua disponibilità) ha scritto con me sulla fratellanza umana di cui parla *Papa Francesco* nella recente enciclica *“Fratelli tutti”* e la fratellanza scout. Il numero si conclude con una Scheda che riporta alcuni testi sulla crescita spontanea dello scautismo nel mondo, spinta dalla sua forza pedagogica, sulla possibilità di diventare, altrettanto spontaneamente, una grande forza di pace e sul possibile ruolo degli adulti scouts.



L' ISGF al lavoro in un tempo difficile...

facendo leva su solidarietà e innovazione,
operando per la sostenibilità e la promozione
dell'educazione permanente e costruendo forti
relazioni

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL' ISGF ZALILAH MOHD TAIB
(A CURA DI MARCO BERTAGNOLIO)

Rispetto alla situazione corrente della pandemia, che colpisce a livello globale l'ISGF ed i movimenti scout e guide, quale ritieni debba essere la nostra reazione nella prospettiva della crescita e delle azioni da intraprendere?

Solidarietà e Innovazione sono le due parole chiave a livello globale per l'ISGF ed i Movimenti scout e guide per reagire alla situazione corrente della Pandemia, per mantenere la crescita e lo sviluppo.

Solidarietà. Nessuno di noi è esentato dagli impatti negativi di questa inaspettata Pandemia Covid 19 e non siamo sicuri quando essa sarà terminata. E importante **per tutti noi stare insieme e uniti e supportare gli uni e gli altri durante questo tempo difficile.**

Innovazione. Come sappiamo, le attività in presenza ed i viaggi sono ancora vietati in molte parti del mondo. I nostri movimenti però non devono cessare di battersi e di adattarsi alla nuova condizione. **Dobbiamo fare quanto è possibile per raggiungere i nostri fratelli.** Abbiamo modificato i nostri incontri e conferenze nella modalità



virtuale, realizzando importanti decisioni, senza incontrarci direttamente. Abbiamo scambiato risorse l'un l'altro per superare questo tempo difficile. Chi può dire se ISGF potrà avere una Conferenza Mondiale nel 2021 e con quale modalità? **L'innovazione ci costringe ad andare avanti senza compromettere ciò che è vitale per noi.**

Qual'è il suo giudizio su ciò che ISGF può fare per promuovere il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per i fini sostenibili (SDGs)?

Come sappiamo, 17 obiettivi sostenibili (SDGs) dell'Agenda 2030 sono stati adottati da 193 capi di Stato nel settembre 2015 nella 70^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York.

I governi locali, le attività private e la società civile hanno tutti un ruolo nel fare progressi negli SDGs attraverso le loro azioni; in effetti **ciascuno ha la responsabilità di lavorare per realizzare gli obiettivi sostenibili SDGs del 2030 e fare in modo che nessuno di essi sia lasciato indietro**. Tutti noi dobbiamo lavorare insieme perché nessuno può raggiungere i 17 SDGs, con 169 obiettivi, da soli. Secondo me, la mobilitazione della gente è uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Nessuno d'altra parte può dedicare tutto il suo tempo al lavoro di impatto sociale necessario! **ISGF dovrebbe lavorare assieme alle Associazioni Nazionali (NSGFs), educare e rendere consapevoli noi tutti degli obiettivi dell'Agenda 2030**, mobilitando i membri delle nostre associazioni in modo che tutti assieme possiamo progredire, così creando un cambiamento reale!

Promuovere il volontariato, costruendo una capacità operativa e mettendo in comune le risorse disponibili, è uno dei molti strumenti più efficaci (che è proprio quello che noi facciamo come ISGF). Se le Associazioni Nazionali (NSGFs) potranno mettere in comune le loro esperienze e risorse, l'impatto complessivo diventerà rapidamente maggiore.

Inoltre è importante creare significative relazioni con altri attori di cambiamento. Spesso dimentichiamo come associazione o come individui di avere una larga rete di rapporti che può essere efficace nelle nostre comunità e consentire passi avanti nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Da soli possiamo provocare dei progressi, ma **insieme possiamo creare molte più opportunità di raggiungere risultati**. Lavorando in cooperazione tutti insieme, possiamo costruire capacità operative migliori, crescere come Movimento globale per far progredire il nostro mondo verso gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030.

Come può l'ISGF promuovere l'Educazione permanente degli adulti ?

Innanzitutto, noi dobbiamo comprendere cosa è **l'Educazione Permanente degli Adulti**. Essa è stata definita come un processo che consente alle persone di apprendere nei diversi contesti della vita, è un continuo, volontario e cosciente progresso di conoscenza e può essere sia personale che professionale. Oggi **questa Educazione Permanente è più importante che mai** in questi tempi difficili.

Tutto il mondo è cambiato a causa della pandemia, tutti noi dobbiamo adattarci alle nuove regole di comportamento per sopravvivere. **Noi dovremmo lavorare con tutti coloro a livello nazionale ed internazionale che forniscono educazione**, collaborare con essi per creare piattaforme educative per le persone e le comunità. Le NSGFs potranno anche organizzare incontri online comuni per imparare nuove azioni ed esperienze da scambiare tra i vari paesi.

L'Educazione Permanente è uno degli strumenti migliori da promuovere all'interno dell'associazione Internazionale.

Come aumentare la visibilità dell'ISGF nei media e nella società?

Gli strumenti di diffusione ufficiali che l'ISGF impiega sono il **sito web ufficiale e la pagina Facebook**. La tecnologia ci ha aiutato in molti modi ad aumentare la nostra visibilità, includendo anche la crescita degli aderenti e dei donatori.

Comunque **costruire forti relazioni con altre organizzazioni è ugualmente importante!** L'ISGF ha buone Relazioni con l'Associazione Mondiale delle Guide e delle Guide Scout (WAGGGS) ed il Movimento Mondiale degli Scout (WOSM), partecipando ai loro incontri. In queste occasioni, l'ISGF ha avuto la opportunità di promuovere la nostra visione, missione e le nostre attività. **Io desidero incoraggiare tutte le NSGFs a fare lo stesso nelle loro realtà nazionali, non solamente con le associazioni locali delle Guide e degli Scout, ma anche con le Onlus e le Agenzie Governative locali.** Le NSGFs possono offrire dei buoni servizi per aiutare le Comunità locali o fare squadra con altre Onlus per organizzare incontri ed eventi, come ad esempio Il Giorno Internazionale del Volontariato per far crescere la consapevolezza e promuovere l'ISGF presso un numero maggiore di persone.

Diversi ma uniti dallo scautismo e dall'ottimismo

La Conferenza mondiale ISGF e la condizione delle diverse realtà nazionali del Movimento scout adulto mondiale

MARIO BERTAGNOLIO, MEMBRO DEL COMITATO MONDIALE ISGF

1. La prossima Conferenza mondiale

La **Conferenza mondiale dell'ISGF è programmata per l'agosto del 2021 a Madrid**, dopo essere stata spostata di un anno a causa della Epidemia Covid 19. Come sapete, la decisione è stata presa dopo una consultazione mondiale, che ha visto all'unanimità confermata la proposta del rinvio. E stata anche confermata la proroga della scadenza di un anno dei membri del Comitato Mondiale, in quanto essi vengono rinnovati in occasione della stessa Conferenza mondiale con le modalità di statuto (3 confer-

mati e 3 di nuova nomina, avendo già concluso il mandato di 6 anni).

Successivamente nel corso dell'estate e dell'autunno 2020 **si è mantenuto a livello mensile il dialogo con il Comitato Organizzatore spagnolo per monitorare la situazione** e verificare l'evolversi della pandemia ed i suoi riflessi sulle modalità organizzative della Conferenza.

Al momento le date della Conferenza di Madrid sono confermate per agosto 2021, ma si continua a controllare la situazione per essere certi della loro effettuazione in quella data ed in quelle condizioni. Stiamo va-





lutando a livello ISGF Comitato Mondiale altre possibili opzioni, ma queste potranno essere decise solo nei prossimi mesi in caso di impossibilità del programma base. Certo un elemento importante della Conferenza è quello della socialità, dell'amicizia, dello scambio di conoscenze ed esperienze, dello stare insieme, ma, come abbiamo duramente imparato in questo anno, dovrà coniugarsi con le altre necessità di sicurezza e di salute.

Cos'è la Conferenza Mondiale? E un momento importante in cui tutta la comunità mondiale degli adulti guide e scout **si unisce per riflettere su ciò che è stato fatto (o non fatto)** nello scorso triennio, **conosce meglio nella vicinanza le realtà così diverse delle varie associazioni nazionali, prende ispirazione dagli altri per fare meglio nel proprio paese, decide come modificare le regole di convivenza e di gestione dell'associazione mondiale** e del suo Comitato Direttivo, **approva i bilanci**, consuntivi e preventivi, peraltro molto modesti per un movimento mondiale, **si confronta con le sfide che la realtà (es. la pandemia) pone** sul suo cammino e decide di proseguire sulla strada intrapresa.

Per quanto riguarda la prossima Conferenza di Madrid, sono state avanzate **alcune proposte di modifiche all'organizzazione della cosiddetta Central Branch**, che regola la gestione delle realtà nazionali dove non si sono ancora raggiunte le condizioni di numero di aderenti e di regole associative sufficienti ad aderire in forma propria (NSGF, Associazione Nazionale Adulti Scout e Guide) all'ISGF. Si può dire che circa una metà dei paesi aderenti all'ISGF si trovano in questa condizione e quindi la gestione

della Central Branch ha un rilievo importante per consentire lo sviluppo e la crescita di nuove NSGF a pieno titolo.

Anche **il Masci ha avanzato alcune proposte concernenti l'agenda 2030 dell'Onu e chiedendo attenzione alle realtà migratorie**, nella scia dell'importante evento di Bruxelles di ottobre dell'anno 2019. Sempre **con riferimento all'Agenda 2030 è stata avanzata da un paese del nord Europa una proposta di azioni per promuovere iniziative concrete in questa direzione**. Ora queste proposte erano state avanzate per essere discusse quest'anno, mentre ora presumo potranno essere rivisitate o confermate nella prossima Conferenza 2021.

2. Lo stato dello scautismo adulto a livello mondiale

Vorrei ora riportare alcune considerazioni ed esperienze tratte dalle realtà delle varie associazioni nazionali che ho frequentato sia a livello di membro del Comitato Mondiale (siamo in sei), sia a livello di responsabile di collegamento dello stesso Comitato con la regione dell'Emisfero Occidentale (Nord, Centro e Sud America). Partendo da questo ultimo compito, posso dire che **ho incontrato situazioni diverse, con persone spesso di qualità, e con una gran voglia di lavorare e rendersi utili** a livello locale, nazionale e spesso internazionale.

Hanno tutti **un grande interesse per la conoscenza e la esperienza della storia del movimento Scout** e soprattutto dello stesso Baden-Powell, che viene continuamente citato e ricordato.

Sono molto attaccati allo stile scout (in particolare alla divisa ed al fazzolettone, che vengono sempre con poche eccezioni utilizzate in occasione degli incontri virtuali su Zoom, che avvengono frequentemente a livello nazionale (es. Venezuela), subregionale (es. Sud America) o regionale (le Americhe). Venivano anche svolti incontri in presenza, prima della pandemia, con importanti partecipazioni. Ho partecipato in particolare a quello svolto a Montevideo in Uruguay dei paesi del sud America nell'anno 2018 ed a quello di New York di tutte le Americhe nel 2019. Quest'ultimo ha visto la partecipazione di oltre cento adulti scout, è stata organizzato benissimo in particolare dal gruppo Casegha (gruppo di haitiani divenuti cittadini statunitensi negli anni '50), che ci hanno divertito ed affascinato per la loro passione per ballare sempre e dappertutto, senza distinzione di età. Per loro basta un poco di musica e puoi vedere novantenni che cominciano a muoversi al suo ritmo, sia al ristorante, sul vaporetto, durante la conferenza. Insomma uno spasso! A parte questo aspetto i contenuti della discussione svolta, il perfetto

stile scout, l'amicizia immediata con tutti fra tutti, sono stati molto apprezzati ed interessanti.

I programmi di questi incontri sono molto simili fra loro e si concludono con l'approvazione dei bilanci, il rinnovo dei vertici dell'associazione e la decisione a maggioranza della prossima conferenza, che nel prossimo 2022 verrà svolta in Argentina a Cordoba. **Vengono trattati anche temi come i progetti sociali e di aiuto svolti o da svolgere nei vari paesi, nonché le vite associative nei vari paesi.** Per me è stato di grande interesse partecipare all'incontro internazionale promosso dall'associazione Venezuelana (molto numerosa) in forma virtuale a fine novembre, che ha visto la partecipazione di oltre 50 adulti scout di molti paesi. Prossimamente verrà replicata, visto il grande interesse riscontrato! Tra l'altro la stessa **associazione venezuelana** pubblica una newsletter a cadenza mensile di trenta pagine ciascuna in cui tratta le attività dell'associazione in questi tempi per loro doppiamente difficili (per la pandemia e la quasi guerra civile), ma **loro sono positivi ed ottimisti e vanno avanti con il massimo entusiasmo!**

Ci sono poi realtà come quella del Guatemala, piccolo paese del centro America, che quasi improvvisamente si è fatto avanti dichiarando di voler iniziare la procedura di affiliazione all'ISGF con 253 membri. In aggiunta è stata avanzata la proposta da vari paesi centroamericani di costituire una nuova subregione, quella del Centro America, attualmente facente parte della subregione Sud America.

Questi processi vanno seguiti con attenzione e cautela, ma **danno l'idea che la situazione, almeno nelle Americhe, è in movimento!**

In altre regioni del mondo le situazioni sono variegata, ma **l'attenzione allo stile scout, alla conoscenza della storia scout ed a Baden Powell, alle attività di aiuto sociale, al verde, ai progetti di assistenza ad handicappati ed a persone in difficoltà sono sempre presenti**, pur con varia intensità.

Quello che **sembra mancare è un rapporto culturale di presenza e di proposta a livello di media e di società, che viene percepito come "politico" e come tale non opportuno e da evitare.**

C'è poi **il rapporto molto delicato con le associazioni giovanili scout e guide**, con cui il movimento ISGF a livello nazionale e locale ha rapporti reciproci di supporto e di aiuto. La reciprocità però non è del tutto tale perché **in molti casi le associazioni giovanili pretendono e ritengono dovuto il supporto dell'associazione**



degli adulti e questa lo condivide pienamente, magari rinunciando ad una propria piena autonomia.

D'altronde si può anche comprendere che laddove le associazioni nazionali, cosa molto frequente, abbiano una consistenza numerica limitata di qualche centinaio di membri, questa stessa autonomia sia meno ricercata e voluta.

In alcuni casi (limitati) invece ci sono stati conflitti legati a questioni personali oppure a visioni diverse del ruolo delle rispettive associazioni nella società. **L' ISGF a livello centrale ha fatto del suo meglio per analizzare le specifiche situazioni e trovare la soluzione più appropriata** caso per caso.

Altro aspetto interessante da annotare è quello che, **specie in alcune realtà africane , arabe e sud Asiatiche , il movimento scout sia adulto che giovanile risulta in qualche misura integrato nella realtà istituzionale del paese**, assumendo un ruolo di supporto nella protezione civile, ed in altre attività organizzative sociali e culturali(es Indonesia). In questi casi naturalmente la integrazione associazioni adulti/ giovanili può risultare molto più stretta, ma **può essere percepita come di aiuto all'intera società.**

Interessante è l'esempio del Burundi dove l'associazione giovanile degli scout (25000 scout e guide su una popolazione totale di 9 milioni ad oggi) ha ricoperto un ruolo cruciale durante le ripetute e sanguinose guerre civili fra Hutu e Tutsi, essendo riconosciuta da tutti come terza parte e quindi potendo viaggiare liberamente nel paese , con un ruolo simile alla Croce Rossa. Le associazioni ISGF in qualche misura ed in alcuni paesi possono avere simili riconoscimenti, anche se non ne ho diretta esperienza.

L' ISGF in breve

MARIA TERESA VINCI

L'ISGF è un'organizzazione mondiale per adulti che **si fonda sugli ideali scout e persegue lo scopo principale di aiutare i suoi aderenti a conservare e vivere i valori appresi negli anni giovanili, a fare servizio all'interno delle comunità, ad incoraggiare l'autosviluppo e a dare supporto ai movimenti giovanili**, sia a livello locale che sovranazionale. L'ISGF è aperto sia ad adulti che abbiamo vissuto l'esperienza scoutistica nei movimenti giovanili, sia a persone che siano venute a conoscenza dello scautismo in età adulta e che credono nei suoi ideali.

L'ISGF è stata costituita il **25 ottobre 1953 a Lucerna (Svizzera)** – inizialmente con la denominazione International Fellowship of Former Scouts and Guides” (IFOFSAG) / “Amitié Internationale des Scouts et Guides Adultes” (AISGA) con l'obiettivo fondamentale di dare vita ad un movimento internazionale che raggruppasse adulti non più impegnati nei movimenti giovanili e che tuttavia desiderassero porre a fondamento della propria vita i principi e i valori dello scautismo.

È stato il primo organismo mondiale a raccogliere insieme scout e guide.

Membri dell'ISGF sono le associazioni nazionali scout (National Scout and Guide Fellowships – NSGF) ; dove non siano presenti associazioni nazionali sono ammessi temporaneamente anche membri individuali e piccoli gruppi. **E' presente come NSGF in 66 paesi e come Central Branch (CB** – un ramo dell'organizzazione che consente l'affiliazione di singoli membri e piccoli gruppi) **in 39 paesi**, secondo il sito web ISGF nel 2019 **(totale 105 Paesi)**. A livello mondiale il numero dei membri è stato oscillante, a seconda degli anni. Nel 2003 i suoi membri erano 100.000 ed hanno celebrato il 50° anniversario dell'ISGF portando avanti progetti a beneficio delle comunità in cui vivevano o lavoravano. **Nel 2013 il numero totale dei membri aderenti era 55.000.**

I principi su cui si fonda l'ISGF sono:

- Incoraggiare il rispetto per la vita e i diritti umani;
- Lavorare per la giustizia e per la pace al fine di creare un mondo migliore;

- Contribuire ad una miglior comprensione internazionale, in particolare attraverso l'amicizia, la tolleranza e il rispetto per l'altro, così come previsto dagli obiettivi.

Obiettivi dell'ISGF sono quelli di incoraggiare gli adulti scout a:

- Mantenere vivo lo spirito della Promessa e della Legge così come previsti da Baden-Powell;
- Portare questo spirito nelle Comunità in cui essi operano;
- Sostenere attivamente lo scoutismo e il guidismo sia a livello locale che nazionale e internazionale.

La missione dell'ISGF

La missione dell'ISGF è promuovere lo spirito della Promessa e della Legge Scout e Guida nella vita quotidiana dei suoi membri individuali, continuando lo sviluppo personale, servendo nella comunità e sostenendo attivamente l'Associazione mondiale delle guide e delle ragazze scout e l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout

La visione dell'ISGF per il 2020

ISGF sarà una rete mondiale visibile e attiva nel creare un mondo migliore. Attraverso borse nazionali di scout e guide aumenteranno il numero dei membri e si attireranno nuovi giovani membri delle organizzazioni nazionali.

Organo supremo dell'ISGF/AISG è la Conferenza mondiale, che si riunisce ogni tre anni ed è costituita dai delegati dei Paesi membri. Essa elegge **i membri del Comitato mondiale**, approva i rapporti finanziari e il rapporto triennale del Comitato mondiale, decide i programmi per i tre anni successivi e può modificare articoli dello Statuto. Organo esecutivo è Il Comitato mondiale.

L'ultima Conferenza Mondiale si è svolta a Bali, ove sono state presenti 56 Nazioni. La prossima sarà **la 29^a World Conference e si svolgerà quest'anno a Madrid (Spagna) dal 17 al 22 Agosto p.v. Tema della Conferenza sarà: "Beni comuni: aria, acqua, terra"**.

Giorno per giorno la nostra storia di servizio alla comunità

Lo scautismo adulto spagnolo è in crescita, si impegna nel servizio e ...nell'accoglienza a Madrid per la Conferenza mondiale

INTERVISTA A MARGARITA GARCÍA - SECRETARIA INTERNACIONAL AISG ESPAÑA
A CURA DI VINCENZO SACCA'

Margarita Garcia - Segretaria Internazionale AISG Spagna - prima di tutto ti ringraziamo per la disponibilità e per l'attenzione che dedichi al Masci . Cominciamo a conoscerci. Nella mail che ti ho inviato per richiedere la tua disponibilità all'intervista, ho concluso con l'espressione "un saluto scout", onnicomprensivo di guidismo e scoutismo. Tu, nel rispondermi, mi hai scritto "un saluto guida/scout". Ci sono casi in cui la forma è sostanza. Partiamo allora proprio da questo punto. Cosa vuol dire, oggi, in Spagna e nel Movimento internazionale, essere una Guida e uno Scout Adulto.

Essere una guida adulta o uno scout significa **essere donne e uomini disposti a trasferire il loro atteggiamento di servizio alla società**, con un codice di condotta basato **sulla Legge e Promessa del Movimento Scout e Guida Mondiale**.

In Italia, gli iscritti al MASCI sono oltre 6000 riuniti in più di 400 Comunità.... e in Spagna ? sono numeri stabili ?..... c'è ricambio e sviluppo di adesioni?



Secondo il nostro ultimo Rapporto Annuale, **AISG Spagna è composta da 440 persone**, appartenenti a 15 diverse Associazioni, distribuite su tutto il territorio nazionale. **Negli ultimi quattro anni il numero dei soci è aumentato del 28% e, inoltre, sono in preparazione sei nuove associazioni.**

La proposta di vivere lo Scoutismo/Guidismo da Adulti è rivolta anche all'esterno cioè anche a chi non è mai stato guida o scout? C'è un team che lavora su questo obiettivo?

Si certo. **La partecipazione alle nostre Associazioni è aperta anche a chi lo desidera** e che, al momento, non ha avuto la possibilità di fare la guida o scout. Non esiste un team specifico che promuove questa specifica partecipazione, ma abbiamo **una Commissione Permanente per la Crescita gestita dall'Esecutivo per supportare coloro che sono presenti e guidare coloro che vogliono aderire**, cercando di fornire le risorse necessarie e fornendo iniziative. Inoltre sono sempre fondamentali le nostre attività, che ci fanno conoscere nella quotidianità delle nostre città.

C'è, a tuo avviso, una riflessione/approfondimento da fare sull'identità del Movimento Adulti Scout e Guide?in Spagna si sta facendo?

La riflessione è sempre consigliabile per non perdere di vista la realtà sociale senza staccarci dai nostri valori. **Sarà un processo di valutazione continua.**

E' attuale porsi - e dare risposte - a domande quali: il guidismo e lo scoutismo adulto in che direzione vanno, a chi si rivolgono? quali i nuovi campi di azione, gli spazi politici e quelli sociali in cui impegnarsi, anche a seguito di questa tremenda pandemia che ha interessato particolarmente le persone anziane? ha significato parlare di una rinnovata partecipazione attiva nella politica, nel sociale?e come laici nella Chiesa? le Comunità sono una reale e concreta proposta di aggregazione, di incontro/confronto, di condivisione? l'educazione permanente dell'Adulto è un percorso di vita per il quale impegnarsi verso se stessi e verso gli altri?

Essere una guida o scout per adulti è un impegno verso se stessi e verso la società (promuovere il rispetto della vita e dei diritti umani, contribuire all'eliminazione dei rischi di esclusione sociale, cooperare nella lotta contro la fame, contribuire alla comprensione interrazziale, ecc.), **con l'ambiente** (partecipando a campagne per il consumo responsabile, riciclaggio dei prodotti, collaborando ad attività di recupero della natura, ecc.), **con bambini e giovani** (offrendo la nostra disponibilità a collaborare quando viene richiesto e promosso lo sviluppo di associazioni scout e guide per bambini e giovani). Quelli di noi che hanno imparato un giorno i valori del Guidismo e dello Scoutismo non li vogliono né possono dimenticarli. **Tutto ciò che viene appreso è applicabile in tutte le fasi della nostra vita.**

Parliamo di metodo del guidismo/scoutismo adulto? Sono sempre “la strada, la comunità ed il servizio” la proposta/risposta alle esigenze di fasce di età tra i 35/40 anni e gli 80? Baden-Powell ha scritto “Scoutismo per ragazzi”. E....per gli Adulti?

Sulla base della pedagogia Scout e Guida, anche noi Adulti scriviamo giorno per giorno la nostra storia di servizio alla comunità.

La “narrazione” come “racconto della vita, delle sue emozioni, dei suoi pesi, delle sue speranze, sogni, insuccessi, successi...”, come “racconto di se stessi”, come “conoscenza dell'Altro/a” attraverso la “storia narrata di noi stessi”, ritieni che possa essere centrale nel cammino e nella formazione della Persona Adulta?

Ogni **persona è il risultato delle esperienze accumulate nella sua vita**, sono la sua scuola di formazione.

Nel guidismo/scoutismo spagnolo è un tema presente?

Sì, naturalmente.

In Italia si chiama Agesci l'Associazione Cattolica che riunisce le giovani Guide e Scout? In Spagna, qual è il suo nome? e quali i rapporti con il Guidismo/Scoutismo Adulto? Alla Guida ed allo Scout che prende “la Partenza”, che sale sulla sua “canoa” e “rema

da solo verso la vita” viene proposto di continuare la sua esperienza scout nel Guidismo e nello Scoutismo Adulto? o lo incontrerà/ troverà... un giorno... quando sarà Adulto?

In Spagna non esiste un'unica associazione giovanile. Ci sono: Federazione Guide Spagnole, Scout di Spagna, Movimento Scout Cattolico. **I rapporti di queste Associazioni con quelli degli Adulti sono fluidi.** Sanno tutti che le loro porte sono aperte per partecipare attivamente al guidismo / scoutismo per adulti, quando sarà il momento e se questo è il loro desiderio.

Altri due temi, prima di chiederti qualche anteprima sulla Conferenza Mondiale di agosto prossimo. I rapporti in Spagna del Guidismo/ Scouting adulto con la Chiesa e con la politica. La vita delle Comunità si svolge nelle Chiese, negli istituti religiosi? e il rapporto con la gerarchia ecclesiale? l'incontro/confronto con la politica è libero? dove avviene nel territorio, nel sociale?

Come AISG Spagna ci definiamo indipendenti e aconfessionali, tolleranti e rispettosi degli altri. I rapporti che si possono instaurare, sia con la gerarchia ecclesiale che con la politica, sono sempre **inquadrati con il dovuto rispetto.**

Ci sarebbero tante altre domande da farti....ma non voglio approfittare del tuo tempo e della tua gentilezza. Anzi, grazie davvero per la disponibilità che hai dedicato alla nostra intervista. L'ultima domanda riguarda la 29^ Conferenza Mondiale del Guidismo e Scoutismo Adulto di Madrid del 17/22 agosto prossimi. Puoi darci qualche anticipazione? Come vi state preparando anche rispetto all'attuale pandemia? La speranza di tutti noi è quella di potersi incontrare, che la pandemia si sia esaurita grazie pure ai vaccini. E che la 29^ Conferenza mondiale sia anche l'occasione di una grande festa: la festa della vita, dell'incontro, della ripresa e della ripartenza di tutti i Popoli. La festa del Guidismo e dello Scouting Adulto.

La celebrazione di una Conferenza Mondiale è sempre una celebrazione dell'incontro, della partecipazione alla cooperazione. Ecco perché **ci stiamo preparando per la 29a Conferenza mondiale con grande entusiasmo. Attività, laboratori, passeggiate, giochi,**

gastronomia ... tutto viene organizzato con grande entusiasmo. Abbiamo superato le **360 persone registrate**, una quantità che si incrementerà quando il vaccino contro il Covid 19 inizierà a dare i suoi risultati. In ogni caso, devi anche sapere **che la nostra Health Guild sta effettuando tutti i suoi preparativi in conformità a quanto stabilito dalle autorità sanitarie.**

Le Schede n. 2

Lo Scautismo adulto in Danimarca

LA REDAZIONE

Riportiamo in questa Scheda alcuni **elementi conoscitivi sullo scautismo adulto danese che in termini numerici è notevolmente significativo rispetto alla popolazione totale** (ca. 4000 associati su una popolazione danese di ca 5 milioni e 800.000; in Italia siamo poco oltre 6000 su 60 milioni di abitanti). Gli elementi sono tratti dal sito dell'associazione con una traduzione automatica dal danese che può essere a volte non precisa.

Sct. Georgs Gilderne i Danmark è la “corporazione” nazionale (associazione) che comprende ca. 200 “gilde” locali. La singola “corporazione” (locale) è autodeterminata riguardo alle proprie attività e ai propri progetti.

Così si presentano gli scout adulti danesi

“Sct. Georg’s Guilds in Danimarca (nel linguaggio quotidiano spesso solo “le gilde”) è un luogo di incontro e comunità per scout attuali ed ex, dove ci si riunisce sotto lo slogan “Idea scout per adulti”. Collaboriamo attivamente con lo sviluppo personale, il supporto per il lavoro di scout e la partecipazione alla soluzione di compiti umanitari e sociali sia a livello nazionale che internazionale. Non siamo una loggia, ma un’organizzazione che ha le sue radici e la sua ispirazione nel movimento scout. Il movimento di gilda è aperto a tutti indipendentemente dall’origine, razza o credo. Sct. Georgs Gilderne non prende posizione sulle questioni politiche di partito. D’altro canto, ci si aspetta che i membri prendano una posizione su questioni sociali, etiche e religiose.



Sct. Georgs Gilderne in Danimarca è stata fondata a Copenaghen il 24 aprile 1933. L'iniziativa danese si è diffusa e oggi fa parte del movimento internazionale che è nato e ha lasciato la Danimarca. Ammettiamo anche donne e uomini che simpatizzano con lo scopo del movimento. Non devi necessariamente essere stato tu stesso uno scout. Sct. Georgs Gildernes lavora quindi per

- *essere luoghi di ritrovo in cui si mantiene il legame con il movimento boy scout e dove lo spirito boy scout e l'amicizia con vecchi e nuovi compagni possono essere mantenuti.*
- *sostenere l'impegno dell'individuo a vivere come un cittadino responsabile e disponibile.*
- *diffondere gli ideali scout e lavorare per la loro applicazione pratica nella società.*

Le gilde di Georg in Danimarca, come il corpo scout, sono divise geograficamente, per le gilde in un certo numero di corporazioni distrettuali, ciascuna contenente un numero di gilde locali. Il locale Sct. Georgs Gilder è composto tipicamente da 20-30 persone che si incontrano un paio di volte al mese, dove ci alterniamo tra lezioni su argomenti sociali e pianificazione dei prossimi progetti”

Tra i principi che ispirano ogni adulto scout danese si evidenziano i seguenti

- L'individuo è responsabile del proprio sviluppo personale.
- L'individuo si assume la responsabilità del proprio partito e del movimento del partito.
- L'individuo mostra responsabilità verso la società di cui facciamo parte.

Inoltre si evidenzia nel sito che “*Sct. Georgs Gilderne i Danmark*”, con un background nei principi del movimento scout, è una comunità per adulti. I membri si sforzano di vivere secondo gli ideali di scout e gilda e di metterli in pratica. I membri collaboreranno attivamente allo sviluppo personale, sosterranno il lavoro di scout e parteciperanno alla soluzione dei compiti umanitari e sociali.

Quindi vengono presentati l'Atto di Gilda (una sorta di attualizzazione della Legge scout alla dimensione adulta), la promessa di Gilda e altri aspetti della vita dell'associazione.

Atto di gilda

Ogni fratello di gilda fa del suo meglio per ...

- per arrivare a una visione della vita, una posizione personale sulla base della propria esistenza,
- riconoscere i suoi errori e correggerli,
- per ottenere il controllo della sua mente,
- avere rispetto per ciò che ha valore per gli altri,
- essere gentile e comprensivo con gli altri,
- per rendere la vita più felice e luminosa per gli altri,
- assumersi la corresponsabilità nella famiglia e nella società,
- per proteggere la natura e i nostri valori nazionali,
- lavorare per la comprensione internazionale,
- fare il suo dovere piuttosto che rivendicare il suo diritto

La promessa della gilda

Prometto sinceramente di lottare per mantenere la legge della corporazione, per aiutare gli altri, per usare la “spada di Sct Georg” contro il male in me stesso e per ciò, che nella mia convinzione è giusto e corretto.

Forme di lavoro

Il modo di lavorare delle corporazioni deve supportare i fratelli delle corporazioni nel lavoro pratico di conformità alle leggi e alle promesse delle corporazioni e allo scopo delle corporazioni, lottando per un'interazione tra lo sviluppo individuale e la cooperazione con gli altri. Le forme del lavoro possono essere le seguenti:

- Sviluppo personale per garantire che l'individuo possieda sempre le abilità necessarie alla comunità per svolgere i suoi compiti.
- Lavorare in gruppi dove vi sostenete a vicenda nello svolgimento delle singole attività, es. raccolte a scopo umanitario.
- Progetti che riuniscono comunità di interesse, al fine di risolvere compiti specifici all'interno dell'organizzazione.
- Attività di dibattito e riunioni nella Corporazione.

Crescita personale

- Ci mettiamo in gioco, cerchiamo nuove conoscenze, condividiamo conoscenze, aiutiamo di nostra iniziativa.
- Stiamo lavorando per trasformarci in persone “*Intere*”.
- Prendiamo una posizione personale sulle fondamenta della nostra vita, comprese le questioni spirituali ed etiche.
- Ascoltiamo, critichiamo positivamente e rispettiamo la diversità.
- Sviluppiamo il nostro social network.

Comunità (appartenenti al Movimento)

- Rispettiamo i valori degli altri e riconosciamo professionalità e competenze.
- Mostriamo empatia e riconosciamo che siamo diversi e chiediamo apertura.
- Supportiamo la nostra gilda e il movimento delle gilde.
- Sviluppiamo la nostra Gilda e il Movimento delle Gilde al passo con lo sviluppo della società.

Comunità (locali e nazionale)

- Siamo attivi nella comunità locale e agiamo in parte in modo indipendente e in parte congiuntamente.
- Siamo pronti a impegnarci in soluzioni di attività pertinenti.
- Supportiamo il lavoro scout nell'area locale.
- Sviluppiamo e sosteniamo il lavoro umanitario.
- Ci assumiamo la responsabilità nella società.
- Proteggiamo l'ambiente e i nostri valori nazionali.



Una realtà in movimento

Lo scautismo adulto europeo, dal sostegno alle associazioni giovanili scout alla consapevolezza di una funzione educativa e ad un maggiore impegno sociale

FRANCO VECCHIOCATTIVI,
GIÀ PRESIDENTE DELLA SUB REGIONE EUROPA DEL SUD

Prima di parlare dello scautismo adulto in Europa, penso sia necessario fare **una breve premessa su come lo scautismo adulto si sia sviluppato**, dato che è nato come un fenomeno che inizialmente era solo europeo.

Appare ovvio come lo scautismo adulto abbia un legame strettissimo con lo scautismo giovanile. Tuttavia, ci sono **alcuni che ancora oggi pensano che lo scautismo sia “limitato” esclusivamente alla giovane età**, in pratica ritengono che lo scautismo adulto possa esistere solo come presenza di adulti in qualità di capi scout, con la missione di educatori dei giovani. **Ci sono paesi al mondo** dove lo scautismo giovanile è una realtà importantissima, ma **dove anche solo parlare di “scautismo adulto” è considerata come un’eresia (per esempio, in buona parte degli USA, oppure in Giappone e in molti altri paesi)**. Eppure, non era questa l’idea del fondatore dello scautismo, di Baden-Powell. Egli scrisse molto sul ruolo degli adulti scout nella società, anche se non ha lavorato su come organizzarli. Nei suoi scritti in tarda età, è evidente ed esplicito il pensiero che *“i molti milioni di coloro che sono stati scout o guide da giovani, divenuti poi adulti possano formare un lievito di uomini e donne che ignorano le diffe-*



renze e le liti passate, preparando un futuro di felicità e prosperità per tutti, attraverso un sentimento di amicizia e fratellanza reciproca, che è proprio dello scoutismo.”(Baden Powell, luglio 1937)

Per fare seguito a queste idee e alla presenza di molti adulti, ex scout o ex guide, che in tanti paesi del mondo desideravano fare qualcosa per preparare un futuro di felicità e prosperità, **nel 1953 fu fondata la IFOFSAG (International Fellowship of Former Scouts and Guides)** da parte di rappresentanze degli adulti scout di Austria, Belgio, Costa Rica, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Pakistan, Portogallo, Svezia, e Svizzera. Negli anni successivi, lo IFOFSAG cambiò il suo nome in quello attuale di ISGF (International Scout and Guide Fellowship).

Come si vede **dall'elenco delle 18 nazioni fondatrici, lo scoutismo adulto agli inizi si dava una organizzazione internazionale prevalentemente nei paesi dell'Europa Occidentale**, fanno eccezione solo il Costa Rica e il Pakistan. Oggi, **dopo quasi 70 anni, nello ISGF sono rappresentate più di 100 nazioni, organizzate in 5 “regioni”**: Europa, Asia Pacifico, Regione Araba, Africa e Emisfero Occidentale. A loro volta, ciascuna regione si suddivide in sotto-regioni. Ma vediamo come è organizzata la regione **Europa**. Questa è suddivisa in **4 sotto-regioni**:

Europa Nord Baltica: Danimarca, Finlandia, Islanda, Lituania, Norvegia e Svezia.

Europa Ovest: Belgio, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo e Olanda

Europa Centro: Austria, Estonia, Germania, Lettonia, Liechtenstein, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Svizzera (nord) e Ungheria.

Europa sud: Cipro, Francia, Grecia, Israele, Italia, Portogallo, Spagna, Svizzera (sud) e Turchia.

La Slovenia, pur partecipando alle attività della regione Europa, non aderisce ancora a nessuna sotto regione. **Alcune nazioni** invece, come l'Olanda o Israele, non avendo un numero sufficiente di censiti per essere considerate con la qualifica di “membro effettivo dello ISGF”, **sono rappresentate in una branca centrale di nazioni associate**, ma possono partecipare alle attività della loro sotto-regione. Inoltre, nella divisione in sotto-regioni, la Svizzera appare due volte, una come sud e una come nord. Il nord è costituito dai cantoni di lingua tedesca, mentre il sud dai rimanenti cantoni. Questa divisione è stata richiesta dalla stessa Svizzera e risponde ad esigenze di affinità culturali, soprattutto linguistiche.

Dopo la fondazione dello ISGF nel 1953, con l'adesione delle pri-



me 16 nazioni europee, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Svezia e Svizzera, **le altre hanno aderito gradualmente negli anni**; l'Irlanda nel 1957, la Germania nel 1971, la Spagna nel 1979, Cipro nel 1987, l'Ungheria nel 1991, la Repubblica Ceca e la Slovacchia nel 1993, la Romania e la Lettonia nel 1996, la Polonia nel 1997, la Slovenia nel 2001, la Lituania nel 2002 e la Turchia nel 2017.

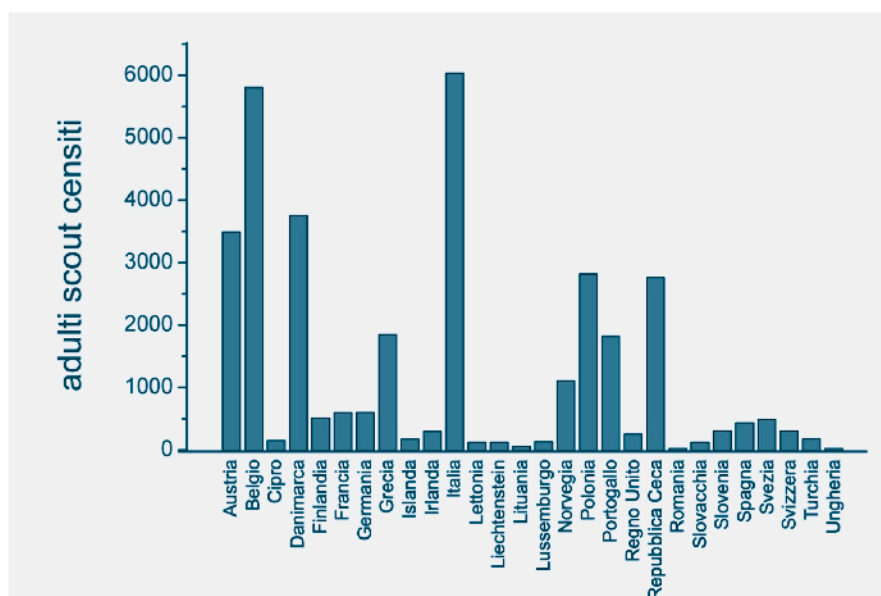
Quasi ovunque al mondo, le organizzazioni degli adulti scout sono in larga parte associazioni di ex scout. Per la quasi totalità, queste organizzazioni sono **nate inizialmente con lo scopo di dare un supporto alle organizzazioni scout giovanili** e **questa attività rimane a tutt'oggi l'attività prevalente** nella maggior parte dei paesi. Tuttavia, soprattutto **in Europa, si è sviluppata una tendenza a superare questa visione.** Lentamente si è affermata l'idea che **lo scautismo adulto abbia prevalentemente una funzione educativa**, che necessariamente conduca gli adulti a partecipare alla vita sociale dando un contributo attraverso i principi e i valori dello scautismo. Per questa evoluzione, **il Masci ha contribuito moltissimo**, anzi qualcuno afferma che questa idea dello scautismo adulto sia nata principalmente in Italia. Girando per l'Europa, anche solo virtualmente, cioè visitando i siti web delle organiz-

zazioni di adulti scout nelle varie nazioni europee, si nota facilmente come questo processo evolutivo sia arrivato a vari livelli di avanzamento nei diversi paesi europei. Guardando alle attività degli adulti scout europei, si osserva che in alcuni paesi l'unico impegno è ancora solo quello di appoggio logistico per i campi, le feste e le attività di scout e guide giovani, **mentre in altri paesi si è sviluppato anche un impegno sociale molto intenso.** Credo che **un momento avanzato** e molto significativo di questa evoluzione sia stato quando due anni fa, **per una iniziativa partita proprio dal Masci,** ma alla quale hanno aderito con slancio anche molti altri paesi d'Europa, **è stata ufficialmente presentata al Parlamento Europeo una petizione per l'accoglienza degli immigrati.**

Guardando le schede dei censimenti nazionali delle varie organizzazioni di adulti scout della regione Europa, si può osservare un aspetto piuttosto interessante. **Alcune nazioni aderiscono allo ISGF con un'unica organizzazione scautistica nazionale, mentre altre organizzazioni aderiscono attraverso una federazione di varie organizzazioni nazionali.** Per esempio, l'Italia aderisce con più di 6mila censiti, tutti censiti nel Masci, cioè in un'unica organizzazione nazionale di adulti scout. In effetti nel nostro paese ci sono altre associazioni di adulti scout, ma queste, al-



meno finora, non sembra che vogliano aderire allo ISGF. Per contro, ci sono nazioni che, pur presentando un numero di censiti inferiore al nostro (si noti che **l'Italia ha il maggior numero di censiti ISGF al mondo**) questi sono riuniti in una federazione. Per fare un esempio possiamo considerare la Spagna, che aderisce con circa 440 censiti, ridistribuiti in ben 14 organizzazioni di adulti scout o guide. E questo non è un caso isolato, ma risulta essere molto comune nelle nazioni che aderiscono allo ISGF, anche quelle extra-europee. Credo che la presenza di molte organizzazioni di adulti scout nello stesso paese, accomunate però dalla adesione allo ISGF, sia proprio una conseguenza di come si concepisca l'attività degli adulti scout. Sarebbe che **dove l'attività degli adulti scout si limita al supporto degli scout giovani, gli adulti si sentano prevalentemente come membri di una quarta branca dello scautismo giovanile** e questo porta a mantenere e riprodurre la ripartizione delle organizzazioni giovanili che sono di solito divise per religione, per gruppi etnici oppure per metodi educativi. **Sviluppare programmi di impegno civile e sociale sembra contribuire a mantenere gli adulti scout meglio unificati in un programma di lavoro comune.**



Numero degli adulti scout attualmente censiti nelle organizzazioni aderenti alla regione Europa dello ISGF

La dimensione internazionale dello scautismo adulto: le radici e le prospettive

ANGELO VAVASSORI, SEGRETARIO INTERNAZIONALE DEL MASCI

Le radici. Perché la mondialità nello scautismo e perché un'educazione alla mondialità

Nell'introdurre il tema dell'internazionalità vissuta nel processo pedagogico dello scautismo vorremmo, in premessa, ricordare le radici di questa apertura educativa.

Quando si affronta **il tema del metodo educativo scout non si cita mai tra gli elementi costitutivi l'educazione alla mondialità o alle relazioni internazionali**, che lo connota molto rispetto ad altre proposte educative. Riteniamo che sia **una grave dimenticanza e disattenzione allo specifico della proposta scout**. Un particolare del metodo che è proposto ai giovani, ma che è finalizzato alla persona adulta.

Lo scautismo fin dalla sua origine ha introdotto come proprio elemento caratterizzante le relazioni internazionali come stru-





mento di crescita e sviluppo della persona oltre la propria frontiera. Il principio di fratellanza universale del quarto punto della legge, *“La guida e lo scout sono amici e fratelli di ogni altra guida e scout”* **va ben oltre i confini di una città o di una nazione.** La sperimentazione diretta e concreta dell’incontro tra giovani di Paesi diversi, avviata quasi per gioco attraverso gli incontri mondiali dei Jamboree, una marmellata di popoli e nazioni diverse, ha consolidato nel tempo l’idea dell’importanza di questa esperienza per interiorizzare il principio di una unità e fraternità mondiale tra le nazioni. Un’esperienza molto apprezzata in età giovanile, ma che trova il suo compimento e significato nell’età adulta. Infatti, in questi incontri B.-P. amava ripetere spesso *“Tra pochissimi anni sarete gli adulti del vostro Paese. Sarete voi a guidare le industrie, il commercio e la vita politica... non permettete al vostro patriottismo di essere così angusto da impedirvi di guardare oltre il vostro Paese”*. Era palese che gli incontri fossero finalizzati alla sperimentazione delle relazioni pacifiche e del rispetto delle esigenze e necessità degli altri Paesi, pur nella tutela ed amore per le proprie tradizioni e nazionalità.

L’ispirazione e la consapevolezza di questo particolare vissuto non può che derivare dall’esperienza militare internazionale di B.-P., in cui ha consolidato l’idea di ribadire la diffidenza e l’inutilità dei conflitti bellici per risolvere le questioni relazionali e gli interessi tra le nazioni. Con lo sguardo lungo sul

futuro B.-P. **aveva recepito che formare cittadini attivi e sensibili solo per il proprio Paese sarebbe inutile senza una formazione ad una attiva cittadinanza mondiale e pacificatrice**, nel rispetto della legittimità dei reciproci interessi o scelte politiche. Chi ha sperimentato l'esperienza dei Jamboree non può negare il fascino e la bellezza dell'amicizia e degli scambi, concreti di oggetti e di appuntamenti, con giovani di altri Paesi vissuta in questi incontri, soprattutto in tempi di viaggi molto limitati senza le linee aeree low cost. Inoltre, dal punto di vista storico, non possiamo sottacere quanto gli ultimi testi di lettere e messaggi trasmessi da B.-P. dopo il Jamboree di Vogelensang nel 1937 e fino al dopo guerra siano carichi di forti pensieri antibellici e di sostegno al movimento soppresso in varie nazioni e sostituiti con forme di attività giovanili del tutto lontane dallo spirito e dai principi dello scautismo.

Quanto di positivo e di profondo abbia prodotto lo scautismo nei giovani, e nei futuri adulti, in termini di propensione alla pace ed alla gestione non conflittuale delle criticità economiche e politiche non ci è dato sapere, ma **di certo la diffusione della cultura della pace e del dialogo, pur nel rispetto degli obiettivi nazionali, è stata enorme in tanti Paesi**, al punto che ci meravigliamo di **come non ci sia stato finora un riconoscimento pubblico dello scautismo con un premio internazionale importante come, per esempio, il Nobel per la Pace** (al riguardo, è di pochi giorni fa la notizia che una parlamentare norvegese **ha proposto il Nobel per la Pace 2021 alle organizzazioni giovanili dello scautismo e del guidismo : iniziativa che ovviamente sosteniamo**, anche se forse poteva essere lanciata in modo più corale, con un riferimento esplicito alla lezione di B.-P. e coinvolgendo anche lo scautismo adulto).

Il **metodo scout** utilizza come strumenti per la formazione di uomini e donne ad essere cittadini attivi e responsabili nella vita sociale, mediante **il processo di autoeducazione** (*“fatti nascere dall'interno anziché dall'esterno”* - B.-P.), **quattro elementi essenziali**, quali: primo, **la costruzione del carattere**, mediante il sistema delle pattuglie e comunità, la scienza dei boschi, il gioco e la legge scout; secondo, **la cura della salute e il rispetto del proprio fisico**, terzo, **l'abilità manuale** ed l'operosità concreta del fare e dell'espressione e, quarto, **il servizio del prossimo** per costruire e lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato. A ciò possiamo, quindi, aggiungere a pieno titolo **un quinto elemento educativo come l'apertura alla mondialità come riconoscimento e pratica del rispetto delle diverse visioni ed esigenze di altri Paesi**. Tuttavia, questa apertura alla mondialità è stata interpretata spesso come valorizzazione di

costumi, delle tradizioni e della natura, piuttosto che strumento per coltivare ed aumentare la sensibilità ai bisogni ed alle prospettive sociali ed economiche dei Paesi.

ISGF e Masci

Anche lo scautismo adulto di ISGF / AISM ha sempre dato rilievo alle relazioni e collaborazioni internazionali dello scautismo, soprattutto finalizzato a mantenere rapporti e relazioni istituzionali tra le strutture organizzative dei Paesi membri. **L'impegno prevalente è sempre stato finalizzato a sostenere lo scautismo come movimento** ed a divulgare la proposta educativa giovanile nei vari Paesi del mondo. I movimenti di adulti scout in tutto il mondo sono di supporto esterno ai movimenti giovanili nazionali ed in parte a progetti di attività formative e scolastiche sempre riferite ai giovani. **Sono pochi i Movimenti di adulti scout, come il Masci, ad avere vita ed attività proprie, finalizzate a proporre lo scautismo a persone di età adulta e svolgere attività scout per l'età adulta.** Gli incontri del Comitato mondiale e le stesse Conferenze mondiali hanno sempre rappresentato dei momenti organizzativi e di ricerca dell'identità del movimento degli adulti dal 1953, anno della prima World Conference a Lucerna fino a quelle recenti. Dal canto nostro, **come Masci, negli ultimi anni ci siamo distinti nel proporre un cambiamento di impegno e di progettualità alle organizzazioni Internazionali** di vario livello, sia a quelle Europee che a quelle mondiali. Soprattutto a partire dalla 28^a Conferenza Mondiale dello ISGF che sarà ricordata per la *“Dichiarazione di Bali”*. Si tratta di un



cambiamento molto forte, che riguarda gli adulti scout di tutto il mondo; **un appello ad impegnarsi nel servizio sociale che può incidere a fondo nella vita dello scautismo adulto di ciascun Paese.** Successivamente con **la petizione presentata nel 2019 al Parlamento Europeo sul tema dei diritti e delle libertà dei migranti** con la firma e partecipazione di diversi Paesi europei, proseguita con le proposte all'incontro Europeo di Brema.

Oggi **il Masci si sente impegnato a proseguire nel percorso di rinnovamento del significato e della missione internazionale dello scautismo adulto**, nonché nel rinnovamento delle modalità operative delle strutture organizzative. Lo sguardo in retrospettiva proposto all'inizio della riflessione è utile per richiamare **il senso originario dell'educazione alla mondialità**, con lo sguardo lungo sul futuro proposto da B.-P., ancora attuale sia per giovani che per adulti, ma soprattutto per i secondi. La nostra formazione ad essere cittadini del mondo ci fa chiedere: **qual'è oggi la cultura internazionale della missione scout come adulti?** Vogliamo che si vada oltre le modalità degli incontri mondiali di cortesia e tradizioni, pur con gesti di generosa accoglienza e festa, per **incrementare spazi e momenti di confronto e di progettualità internazionale sui temi oggi emergenti.**

Tra essi vorremmo richiamarne alcuni piuttosto **preoccupanti e discriminatori relativi ai diritti ed alla giustizia sociale, come il rinascere dei nazionalismi e delle chiusure delle frontiere alle persone**, benché siano sempre aperte alle merci. Intendiamo riaffermare che **la nostra è una cultura di pacificazione e del multilateralismo**, ovvero dell'apertura alla pluralità di interessi e di rapporti, specialmente nell'ambito di una prassi di un programma politico oppure di accordi economici tra più paesi. **Il rispetto e la tutela del diritto di libertà di opinione e della scelta religiosa. Il diritto all'educazione ed al lavoro dei giovani.** Le vicende attuali, a livello mondiale, di negazione dei diritti e delle libertà delle persone, soprattutto di quelle più fragili e con meno mezzi economici, **non devono restare ai margini dell'impegno dello scautismo adulto.**

Noi, giovani di ieri che abbiamo colto l'invito di B.-P. ad anticipare le premesse a situazioni di politiche repressive o discriminatorie **non possiamo limitarci ad aiutare lo scautismo giovanile**, che sa benissimo trovare la sua strada ed i mezzi di diffusione. Soprattutto in Europa e nei Paesi che hanno raggiunto un buon grado di benessere. In alcuni Paesi lo scautismo giovanile necessita ancora ed ulteriormente di aiuti dagli adulti o anche da organizzazioni scout estere, come avviene oggi ed a cui non sarà mai lasciato

manca il supporto; ma si deve anche riconoscere che in molti Paesi questo servizio è superato, e quasi stucchevole.

Pertanto, vi è la consapevolezza che **lo scautismo adulto internazionale deve volgere la sua attenzione ai fermenti ed ai temi di significazione della vita e dell'ambiente nella società adulta**, dove l'utopia pedagogica di B.-P. oggi diventa quella di una società ed una umanità che si riconcilia con l'ambiente, con chi possiede una cultura diversa per religione e scelta politica, che non discrimina le minoranze e la compagine economicamente debole della società e del mondo, che favorisce le modalità di formazione di competenze e lavoro utili allo sviluppo economico e culturale di ogni Paese. **Con la mozione presentata dal Masci alla prossima World Conference crediamo di rappresentare, pur in sintesi, l'orientamento dello scautismo adulto verso obiettivi di Agenda 2030** condivisi con le nazioni più attente e sensibili ai cambiamenti in atto con progetti coraggiosi per il futuro. Insomma, un'avventura che deve trovarci pronti e coesi per continuare ad essere attivi e partecipi al mondo con la concretezza e la fiducia che lo scautismo ci ha dato e la sua storia finora a testimoniato.

Uno degli aforismi preferiti da B.-P. era “**Non si può insegnare un gioco nuovo ad un cane vecchio**” (1939), indicando nelle nuove generazioni i protagonisti del cambiamento nella società e nella politica. L'attenzione agli eventi internazionali ci obbliga a capire e giocare i giochi nuovi della politica, dell'economia, della sostenibilità e **non lasciare sole le nuove generazioni, ma stando loro a fianco e dove necessario partecipare al gioco, benché cani maturi e non scattanti, ma saggi** e con lo sguardo attento sul presente e lungo sul futuro sostenibile (*sustain ability* = capacità di durare nel tempo).



La mozione presentata dal Masci alla Conferenza di Madrid

A. PROPONENTE: 1. MASCI – ITALIA / PROPONENTE 2 : INTERNATIONAL AISG , SPAGNA

B. PREMESSA / PREAMBOLO.

Considerando i principi fondanti e la missione dello scoutismo, come la fraternità mondiale, il sostegno ai diritti ed alla libertà delle persone e dei popoli, la libertà della professione religiosa, la tutela e la conservazione della natura e dell'ambiente,

Considerando il principio del dialogo e della “buona volontà “ (concetto caro a B.-P.) di affrontare le problematiche internazionali in modo positivo e non conflittuale che consideri i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti,

Considerando il documento approvato nella scorsa conferenza mondiale “ Dichiarazione di Bali”,

Considerando importante e strategico per lo sviluppo dei popoli e dell'ambiente il documento dell'ONU “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”

C- TESTO DELLA PROPOSTA / MOZIONE

Il MASCI (Movimento adulti scout cattolici italiani) e AISG chiedono ad ISGF :

- di sottoscrivere e condividere il documento ONU “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile” ;
- di impegnarsi a realizzare iniziative e progetti, sia direttamente sia attraverso i propri membri, in attuazione delle azioni previste nell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile ambientale, economico e sociale;
- di impegnarsi a realizzare iniziative di sensibilizzazione politica internazionale finalizzate alla tutela dei diritti di movimento delle persone e dei popoli, all'accoglienza dei migranti, anche attraverso la realizzazione di “corridoi umanitari”;
- di attuare azioni di tutela e conservazione della natura, sia attraverso progetti concreti sul territorio locale dei rispettivi membri, sia attraverso iniziative di educazione e formazione di giovani ed adulti alla sostenibilità ambientale;
- di predisporre un programma di azioni annuale e/ o pluriennale sugli argomenti sopra riportati.

D . ARGOMENTAZIONI

La situazione socio-politica mondiale presenta numerosi teatri di guerra che vedono ricadere su civili e vittime innocenti le conseguenze di tali conflitti, la cui gestione necessita di azioni ed impegni collettivi ed individuali non più rimandabili, volti alla accoglienza ed integrazione delle migliaia di persone che fuggono da tali sconvolgimenti. La scommessa e la fiducia di poter affrontare in modo positivo la sfida che tali difficoltà socio-politiche pongono deve trovare negli adulti scout dell'ISGF un soggetto attivo nella condivisione e partecipazione ad attuare tali azioni. Le azioni potranno essere sia a relative a progetti concreti sul territorio sia azioni educative e formative per i propri membri e per le comunità locali. Riteniamo che l'ISGF con l'adesione e partecipazione ad Agenda 2030 qualifichi ulteriormente la sua natura di movimento di educazione e sostegno alla pace e sviluppo internazionale ed incrementi il suo ruolo attivo a favore della tutela ambientale e della sostenibilità nell'ambito della politica internazionale

Box

Anche gli adulti scout scandinavi vogliono bene all'ambiente

L'associazione degli **adulti scout norvegesi** (St. Georgs Gildene i Norge), supportata dalle associazioni degli **scout adulti danesi, finlandesi, svedesi e islandesi** ha presentato alla Conferenza mondiale di Madrid **una mozione** secondo la quale **l'ISGF dovrebbe fare pressioni sulle associazioni nazionali affinché possano avviare e sostenere progetti di protezione dell'ambiente da realizzare per quanto possibile in cooperazione con le associazioni scout e guide giovanili**. Deve trattarsi di progetti ben definiti a vantaggio della protezione dell'ambiente in una particolare area territoriale.

L'iniziativa degli adulti scout scandinavi, se persegue l'obiettivo di contribuire al miglioramento della situazione ambientale nelle diverse realtà locali, nel contempo ha anche altre finalità : **accrescere la cooperazione tra lo scautismo adulto e quello giovanile, accrescere la visibilità dello scautismo adulto nella comunità, evidenziare e comunicare l'importanza del lavoro di protezione dell'ambiente** pubblicando descrizioni dell'attività sui progetti e dei suoi risultati sui siti delle associazioni e dell'ISGF e sui social

Le Schede n. 3

37

Il Masci membro attivo dell'ISGF

Alcune tappe del rapporto tra Masci e organizzazione internazionale dello scautismo adulto :

- Nel 1953 nasce IFOFSAG (International Fellowship of Former Scouts and Guides - adulti ex scout) con le principali finalità dell'aiuto agli adulti scout e guide a mantenere vivo lo spirito e i valori scout nel mondo e del sostegno attivo dello scautismo e guidismo nelle loro comunità. **Nel 1961 Carlo Ceschi è eletto vice Presidente del Consiglio Internazionale di IFOFSAG e il Masci nel 1963 organizza la 5^ Assemblea generale che si tiene a Castelgandolfo (I giovani e il tempo libero),** con il saluto di Paolo VI;
- Nel 1967 alla Assemblea Generale IFOFSAG di Durham **il Masci propone l'iscrizione di IFOFSAG all'Unesco, proposta che**



sarà approvata solo nel 1974. Nel 1969 Giorgio Bongioanni è eletto nel Consiglio Internazionale. Nel 1973 a Vienna il Masci presenta l'esperienza dei Seminari di Animazione. **Francesca Savini nello stesso anno è eletta al Consiglio Internazionale.** Nel 1977 è approvato il nuovo statuto di IFOFSAG con un importante contributo del Masci (si stabilisce tra l'altro che per l'affiliazione non è più richiesta la necessaria approvazione dell'associazione giovanile scout);

- Dal 1980 si avviano gli incontri tra scoutismi adulti dei paesi del Mediterraneo - MED (Mare di pace e di dialogo). **Nel 1982 il MED è organizzato in Italia (a Pacognano - Salerno). Nel 1987 Michele Giaculli è eletto nel Consiglio Internazionale. Nel 1991 il Masci propone di eliminare il riferimento agli ex scout ("former") ma la proposta non passa;**
- Nel 1993 gli organi dell'IFOFSAG cambiano nome, mutando il termine "internazionale" in "mondiale" (quindi Conferenza mondiale e Comitato mondiale). **Ernesto Parodi diventa membro del Comitato mondiale;**
- **La Conferenza mondiale IFOFSAG nel 1996 si tiene in Ita-**

lia a Montegrotto Terme (Padova) con l'organizzazione del Masci. IFOFSAG nel 1996 diventa ISGF: non è più associazione di soli ex scout (proposta Masci) e approva un progetto di formazione allo scautismo adulto internazionale presentato da **Ernesto Parodi**. Nel 1998 in Portogallo nasce il Comitato europeo per lo scambio di informazioni e il coordinamento. **Nel 1999 Riccardo Della Rocca è eletto al Comitato mondiale;**

- Nel 2002 a Vancouver è accolta una formulazione sull'attività principale di ISGF (sostegno allo scautismo giovanile) che non piace al Masci. A verbale **una dichiarazione del Masci** secondo la quale l'ISGF come ambasciatore dello scautismo nel mondo, **deve anche impegnarsi affinché il mondo sia più adatto ai bisogni delle nuove generazioni.** **Nel 2005 Mario Sica è eletto nel Comitato mondiale ISGF. Nel 2006 il MED si tiene in Italia (Acireale),** con le tematiche della pace, dell'accoglienza, dell'incontro tra culture ;
- Il MED e la Conferenza sub Regione EU Sud si tengono nel 2009 in Portogallo con una partecipazione qualificata e numerosa del Masci. **Nel 2014 la Conferenza mondiale si tiene in Italia sul Lago di Como sulla tematica dei Beni comuni (Acqua, Terra e Aria). Virginia Bonasegale presiede il Comitato Organizzatore ed è eletta al Comitato mondiale ISGF.**
- Alla Conferenza di Sydney 2015 si esprimono chiari apprezzamenti per l'esperienza di Eccomi e in generale per il modo di lavorare per progetti del Masci. **Nel 2015 al MED di Marrakech Franco Vecchiocattivi è eletto Presidente della sub Regione Europa del Sud.** Alla Conferenza mondiale di Bali 2017 e ad Atene MED 2018 **il Masci presenta le sue proposte per l'immigrazione. A Bali Mario Bertagnolio è eletto al Comitato mondiale**

L' ISGF alla prova..d'Appello

ANNA MARIA VOLPE PRIGNANO

Una premessa

Prima di raccontare l'esperienza che ho vissuto con il Masci nel rapporto con l'ISGF permettetemi una breve riflessione. Nella mia non breve vita da scout ho imparato molto, ma un insegnamento ha scolpito la mia vita: **lo scout non percorre mai sentieri facili, ma quelli che lasciano un'impronta permanente**. Noi siamo chiamati a operare il grande miracolo della Fraternità che riassume tutta la Legge Scout. Noi scout siamo chiamati in questo momento di pandemia più di prima a dare testimonianza di una Fraternità Accogliente, in famiglia, nelle nostre Comunità, nel Movimento, nella chiesa, nella società, nella politica intesa come servizio all'uomo, impegno disinteressato per il bene comune.

Il Masci, l'ISGF e l'Appello sulle politiche per l'immigrazione

Ed ora riprendiamo le fila della recente esperienza che il Masci ha vissuto nel suo rapporto anche con l'ISGF.

Il progetto Masci sui valori dello scautismo mondiale, della solidarietà e della collaborazione tra i popoli è cominciato ad ottobre 2015 coinvolgendo tutti in processi educativi a promozione della cultura dell'incontro e dell'accoglienza, contrastando l'egoismo e l'indifferenza, che sta avvelenando la nostra società e l'intera Europa. Questo progetto avrebbe potuto vedere uniti lo Scautismo giovanile e quello Adulto. **L'impegno nazionale si è evidenziato con l'incontro del 21 ottobre 2016 e la consegna alla Camera dei Deputati della petizione "Che ne è di tuo fratello?" - 31.000 firme, raccolte in oltre 500 piazze italiane**. Il documento è in discussione presso la seconda Commissione della Camera dei Deputati. Ripercorriamo quindi **le diverse tappe**, tutte contrassegnate da varie forme di interlocazione con i diversi livelli dello scautismo adulto internazionale:

- **Il 12 ottobre 2017 il Masci ha partecipato** con l'Assistente Nazionale, il segretario internazionale e 30 Adulti Scout **alla 28a Conferenza Mondiale ISGF a Bali coinvolgendo l'ISGF per la prima volta nel percorso sui temi dell'inclusione presentando un Appello, i cui contenuti sono stati recepiti nel documento di "dichiarazione finale" dell'evento**.
- Il percorso è proseguito **il 3 maggio 2018** a Roma, a Villa Lubin, sede del CNEL con un incontro internazionale **"Fare strada in Europa e nel mondo"**, condiviso con FOCSIV, con la presenza di delegazioni straniere e del **Presidente Mondiale dell'ISGF Mathius**.
- **Il 19 ottobre 2018 al MED di Atene** 70 Adulti Scout del Masci con il segretario Internazionale hanno presentato **l'Appello ai paesi del Mediterraneo** con la firma di Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Cipro, Svizzera, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Liechtenstein, Grecia e Belgio. Al Med hanno partecipato anche i paesi non europei che si affacciano sul Mediterraneo come Libia, Marocco, Turchia che hanno chiesto di firmare l'Appello.



- Il **25 gennaio 2019** il **Consiglio nazionale del Masci** approva all'unanimità il documento dal titolo ***"Tutti cittadini del mondo: oltre le attuali politiche sull'immigrazione"***. Il documento esordisce con un giudizio chiaro e netto sul ***"decreto sicurezza"***, considerato distante dai valori scout e cristiani del Movimento nonché dai principi fondamentali della Costituzione italiana.
- Il **20 agosto 2019** la **presidente nazionale Masci ed il segretario internazionale** con 20 Adulti Scout **presentano a Brema alla Conferenza europea *"L'Appello Europeo"* con il logo ISGF** e vengono presi accordi per la consegna a breve dell'Appello al Parlamento Europeo insieme alle Associazioni scout Adulte Europee che condividono il progetto e credono nell'integrazione, condivisione e Fraternità Internazionale. A Brema il segretario Internazionale dell'Associazione Scout Adulti della Spagna ha presentato varie modifiche allo Statuto ISGF che avrebbero migliorato molto il lavoro dell'ISGF, ma non furono approvate perché molte Associazioni si sono astenute in quanto non c'era stato il tempo di approfondirle con la propria Associazione, quindi fu rinviato tutto all'Assemblea Mondiale di Madrid.
- L'**8 ottobre 2019** a **Bruxelles presso il Parlamento Europeo** il **Masci** con le delegazioni di **12 associazioni nazionali dello scautismo adulto in Europa appartenenti all'ISGF**, e con la Focsiv rete di cooperazione internazionale, **hanno consegnato al Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, collegato in teleconferenza, l'*"Appello Europeo"* in riferimento al tema delle migrazioni**, che agli occhi di tutti stanno assumendo il connotato di una vera emergenza planetaria.

L'attuale Presidente della Commissione Europea **Ursula Von Der Leyen** si è scusata moltissimo di non poter partecipare all'evento dell' 8 ottobre, in quanto la sua nomina ufficiale è avvenuta un mese dopo, ma ci aveva promesso **di prendere il nostro cammino ad esempio** e di tenerne conto entro un anno, infatti dopo circa

un anno il Parlamento Europeo ha cominciato la revisione del Trattato di Dublino, obiettivo lanciato col nostro appello.

Il tema dell'accoglienza ha visto il Movimento tutto impegnato sia a livello di rapporti con le istituzioni civili che con momenti formativi specifici sull'Accoglienza, svolti con buona partecipazione e grande disponibilità di servizio concreto nelle diverse Regioni e nelle diverse Associazioni di Scautismo Adulto. **L'ISGF ha scoperto col progetto lanciato dal Masci nuovi sentieri:** infatti molte proposte sono state fatte dalle Associazioni europee dello Scautismo Adulto subito dopo l'incontro di Bruxelles.

Proposta spagnola: a) svolgere azioni raggruppate in base ai seguenti livelli di azione: ISGF Spagna e Gruppi giovanili ; b) organizzare un incontro per discutere di attività e progetti da sviluppare a livello regionale e nazionale nelle singole organizzazioni di scautismo adulto europeo; c) pianificare insieme alle altre organizzazioni europee alcuni workshop e dinamiche da fare alla prossima Conferenza Mondiale 2021 a Madrid su: crescita e sviluppo, servizio alla comunità, avventura, ecc.

Proposta greca: organizzare una presentazione congiunta sulla questione dei rifugiati, durante la sessione plenaria della prossima Conferenza Mondiale a Madrid, primo passo per una futura azione congiunta.

Alcune rappresentanze delle Associazioni di Scautismo Adulto Europeo hanno chiesto di incontrare Comunità italiane con cui vorrebbero: scambiare esperienze e realizzare iniziative educative, con progetti di gemellaggi; organizzare incontro con l'Altro e riflettere sulla centralità dell'Incontro; proporre scelte di Integrazione al fine di cogliere la Ricchezza delle Diversità'. Dopo l'incontro di Bruxelles **si è avuta la nomina di un rappresentante ISGF presso l'Alto Commissariato ONU per i rifugiati – UNHCR** – e mi è stata chiesto una collaborazione a tale attività.

Conclusioni

Siamo riusciti ad **indicare nuovi sentieri anche per un'organizzazione come l'ISGF, nuovi fermenti che andrebbero coltivati e che potrebbero dare grandi risultati nel mondo dello Scautismo**, ma naturalmente ci vuole molto impegno da parte delle associazioni coinvolte finora su questa strada e che credono nel messaggio di Fraternità lanciato da B.-P. **ISGF è permeabile al cambiamento.**



Scautismo internazionale: quando gli italiani sono ai vertici

Esperienze, impressioni, convinzioni maturate e proposte di chi è stato eletto nei ruoli apicali delle organizzazioni mondiali dello scautismo, che ci illustrano, pur con alti e bassi, l'importanza per lo scautismo dell'essere un movimento mondiale.

INTERVISTA A ROBERTO COCIANCICH,
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE
DELLO SCAUTISMO CATTOLICO (CICS) DAL 2011 AL 2017

*Cosa ha rappresentato per te sul piano personale come adulto
l'esperienza nella CICS?*

Innanzitutto che **le strade del Signore sono le più imprevedibili**: in tutta sincerità non avevo mai immaginato e neppure desiderato diventare **presidente mondiale della CICS**, un'organizzazione che quasi non conoscevo ma che si è rivelata **tra le esperienze più gratificanti e moralmente arricchenti della mia vita scout**. Il concatenamento di circostanze eterogenee (il desiderio dei vertici Agesci di disfarsi di un "rompiscatole" - all'epoca ero responsabile del settore internazionale - la difficoltà dei francesi di trovare un proprio candidato da contrapporre a quello dei tedeschi) fece sì che - *promoveatur ut amoveatur* - la scelta cadesse su di me. La CICS era in uno stato di crisi e lacerazione molto profonda. Proposi al candidato della cordata avversaria, lo statunitense Bray Barnes, di cercare la strada dell'unità diventando co-presidenti. Una scelta non facile (lui veterano del Vietnam, io obiettore di coscienza) ma la sfida innanzitutto su noi stessi fu vinta e ne è nata un'amicizia che dura ancora oggi. **L'avventura alla CICS è stata per sei anni una grande scuola di dialogo,**

ascolto, valorizzazione delle differenze, messa in discussione delle mie certezze e della mia visione della vita ecclesiale e dello scautismo.

Perchè secondo te la dimensione internazionale, l'essere movimento internazionale è così importante per lo scautismo giovanile e adulto?

Essere scout, letteralmente uomini e donne della frontiera, è stato fin dai primi tempi un aspetto essenziale della visione del mondo di B.-P. Egli sperava che **attraverso la condivisione di comuni valori (la Legge, la Promessa) i giovani - qualunque fosse la loro nazionalità, religione e cultura - non si facessero più la guerra.** Quel progetto non evitò la seconda guerra mondiale ma nel dopoguerra la nascita dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e di una moltitudine di organizzazioni internazionali e multilaterali si fondano **sul principio che le differenze sono una ricchezza** (*in varietate concordia*).

Per lo scautismo cattolico italiano, di grande qualità educativa ma totalmente autoreferenziale, sarebbe arricchente comprendere che nella maggior parte delle altre associazioni scout nel mondo i cattolici sono una piccola minoranza a volte persino perseguitata, che lo scautismo è oggi è una realtà



prevalentemente asiatica e di fede mussulmana, che lo scautismo africano è portatore di un entusiasmo, di una speranza e di uno stile anche formale che da noi europei, ricchi e sazi, non esiste più. **Solo, il dialogo, la scoperta, il confronto con chi ci è diverso può rigenerare quella freschezza e quelle energie che abbiamo sepolto sotto quintali di carte**, di progetti fumosi, di procedure barocche che rendono talvolta tanto noiosa e poco attraente la proposta scout.

Cosa secondo te potrebbe fare di più e meglio la CICS per essere un soggetto attivo nei contesti internazionali sui grandi temi ad esempio della pace e dell'Agenda 2030 e nella Chiesa.?

La CICS dovrebbe innanzitutto promuovere una forma di più intensa e visibile unità tra tutte le varie associazioni scout cattoliche. Non ci sono solo gli Scout d'Europa ma esistono centinaia di associazioni scout cattoliche nel mondo che non fanno parte della CICS a causa di assurdi regolamenti e divieti dell'Organizzazione Mondiale dello Scautismo (WOSM) oltre che di veti incrociati tra le associazioni nazionali (di entrambi i lati).

Lo scautismo cattolico (in realtà questa stessa espressione è fortemente contestata a livello mondiale, bisognerebbe parlare solo di "scout cattolici" come se fosse una semplice scelta individuale e non una proposta, una cultura una visione dello scautismo innervata dalla dimensione religiosa), **lo scautismo cattolico dicevo è tanto più depotenziato e delegittimato a parlare di pace quanto più è diviso e intollerante al proprio interno.** Ciò comporta un'abdicazione a diffondere nel mondo il messaggio di Papa Francesco, così vicino ai temi dello sviluppo sostenibile e della cura del creato (Enciclica Laudato Si). **Essere capaci di ricomporre questa frattura darebbe maggiore credibilità allo scautismo all'interno della Chiesa.** Gli sforzi per una riconciliazione che ho profuso in questa direzione insieme all'assistente mondiale Padre Jacques Gagey hanno avuto successo in molti Paesi africani ma sono stati un fiasco in Italia e in Francia dove sono stati accolti con fastidio e insofferenza. Ma non bisogna demordere. Forse è il tempo di pensare ad un'organizzazione diversa dalla CICS che operi a prescindere dal riconoscimento formale dell'Organizzazione Mondiale dello Scautismo (come peraltro operano la stragrande maggioranza delle Conferenze delle altre religioni) capace di andare con più coraggio verso quei lidi dove oggi molti non osano bagnarsi i piedi.

TAVOLA ROTONDA (VIRTUALE)

CON ERNESTO PARODI, MARIO SICA, VIRGINIA BONASEGALE

SULLE ESPERIENZE VISSUTE IN ORGANISMI MONDIALI

DELLO SCAUTISMO ADULTO

Ernesto Parodi: *membro del Comitato mondiale dell'ISGF dal 1995 (Conferenza mondiale di Giacarta) al 2000 (Conferenza mondiale di Nuova Delhi).* **Mario Sica:** *membro del Comitato Mondiale dell'ISGF dal 2005 al 2011; eletto nella Conferenza Mondiale di Lillehammer, Norvegia, 2005, è rimasto in carica per i sei anni del mandato, passando per la Conferenza Mondiale di Vienna, 2008, fino alla Conferenza Mondiale di Como nel 2011.* **Virginia Bonasegale :** *membro del Comitato mondiale dell'ISGF dal 2011 (Conferenza mondiale di Como) al 2017 (Conferenza mondiale di Bali)*

Cosa ha rappresentato per ciascuno di voi sul piano personale l'esperienza presso l'ISGF?

46

Ernesto Parodi: Premetto che le mie riflessioni si riferiscono ad una esperienza vissuta venti anni or sono. La permanenza per sei anni nel consiglio di ISGF mi ha consentito di acquisire una visione internazionale dello scautismo adulto, di scambiare esperienze con adulti di vari paesi, ma **soprattutto, di cogliere le molte differenze fra il nostro Masci e gli altri movimenti adulti. E' stato assolutamente un arricchimento sotto il profilo personale.**

Mario Sica: È stato importante per me, dopo varie partecipazioni internazionali nello scautismo giovanile, avere questa nello scautismo degli adulti. **Ho trovato persone – soprattutto donne – serie, capaci e impegnate nella dimensione internazionale del Movimento degli adulti.** Abbiamo insieme realizzato **un'impresa importante**, pubblicizzata anche, ma non a sufficienza, nel mondo dei giovani: **la Fiamma dello Spirito Scout e Guida.** Nel febbraio 2007 abbiamo acceso una fiamma sulla tomba di Robert e Olave Baden-Powell a Nairobi, in Kenya, e l'abbiamo portata con una gigantesca staffetta fino al Jamboree del Centenario in Inghilterra (luglio 2007), passando per lo stesso Kenya, l'Etiopia, il Sudan, l'Egitto, la Grecia, l'Italia, la Francia, il Principato di Monaco, il Belgio, il sud dell'Inghilterra, in un'impresa che ha coinvolto le locali Associazioni dello scautismo sia adulto che giovanile ed ha coperto più di 10.000 km e 1200 miglia marine. L'idea è



stata di Martine Lévy, allora presidente del Comitato, mentre io ho curato il coordinamento generale dell'organizzazione (oltre a portare materialmente la Fiamma sulla mia bici per circa 60 km nel tratto toscano).

Altro momento importante è quando **abbiamo dovuto togliere l'organizzazione della Conferenza Mondiale del 2008 alla Tunisia**, quando ci siamo resi conto che l'associazione giovanile aveva completamente esautorato in tale materia l'associazione degli adulti. Fu una decisione assai grave, che prendemmo **al fine di ribadire il principio della piena autonomia dello scautismo adulto**, anche in quei casi in cui, come è ammesso dalla stessa Costituzione dell'ISGF, l'associazione degli adulti è una branca dell'associazione giovanile. La Conferenza Mondiale del 2008 dell'ISGF si è poi tenuta, come detto sopra, a Vienna.

Momento negativo è stata **la Brexit degli adulti, ossia l'abbandono dell'ISGF da parte delle Guide adulte inglesi** (l'Inghilterra rimane rappresentata da una piccola associazione mista). **Il motivo è stato, in gran parte, un urto personale tra la leadership britannica e il presidente australiano del Comitato.** Ma l'associazione britannica, esclusivamente femminile, non ha mai avuto un'ispirazione affine alle altre, e il conflitto era alla lunga inevitabile. Il risultato è stato **un quasi dimezzamento degli effettivi ISGF**, che ha fatto sì che il MASCI divenisse, in seno all'ISGF, l'associazione più numerosa.

Virginia Bonasegale: Non potrò mai dimenticare la telefonata del nostro amato presidente Riccardo quando, nel 2010, mi disse : **il Masci ti candida a membro del comitato mondiale dell'ISGF.** E' pur vero che nello scautismo siamo abituati a dire sempre sì quando siamo chiamati per un

servizio ma francamente la proposta mi sembrava “esagerata” per le mie capacità. Lo dissi a Riccardo e lui mi rispose : dai che ce la fai.

Poi, presa dall'organizzazione della conferenza mondiale di Como, non ho molto pensato alla proposta fino al settembre 2011, quando sono stata eletta insieme ad altre tre fantastiche donne, con le quali ho collaborato per sei anni. Ecco, a distanza di quasi dieci anni, sul piano personale **l'esperienza nell'ISGF mi ha lasciato il ricordo bellissimo di persone con le quali è nata un'amicizia profonda, che dura tuttora.** Anche il gruppo dei presidenti della nostra zona, il sud-Europa, mi ha lasciato un bellissimo ricordo. **Lo scoutismo adulto dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo europeo** (Cipro, Grecia, Francia, Spagna, Portogallo e Svizzera) hanno molto in comune con il nostro e **sicuramente sono quelli che maggiormente condividono le scelte del Masci, compresa quella dell'educazione permanente,** così difficile da “digerire” dalla maggior parte dei paesi.

Non posso dimenticare la fatica dei viaggi e le riunioni fiume del comitato mondiale, compensate però dalla scoperta di paesi e città di ogni parte del mondo e dalla conoscenza di persone fantastiche, sempre disponibili all'accoglienza e con la voglia di mostrare il meglio del proprio paese, che si tratti dell'Australia, dell'Indonesia, del Bangladesh o di Haiti. Certo, ci sono state anche delle difficoltà nel Comitato mondiale ma **non è mai mancata la voglia di cercare persone nuove e di proporre idee e progetti per far conoscere l'ISGF nel mondo.**

Durante la mia presenza nell'ISGF, dal settembre 2011 all'ottobre 2017, ho rivestito diversi incarichi. Mi sono occupata della regione AS.PAC. (Asia Pacifica) e della sub-regione europea, quella mediterranea, dell'organizzazione della conferenza mondiale in Australia nel 2014, delle pubbliche relazioni, dell'immagine dell'ISGF, della formazione, con la traduzione l'adattamento di due libretti scritti con Paolo Linati sull'educazione degli adulti. **E' stato fatto un grande lavoro per lo sviluppo, per fornire ai paesi membri e ai nuovi gruppo alcuni strumenti per far conoscere il movimento.** E' stata pubblicata una raccolta di 11 libretti, la nostra Guida Pratica , il nostro Kit. Si tratta di 11 libretti che trattano diversi argomenti : legge e metodo scout, sviluppo, UNHCR, emergenza, finanze, interconfessionalità, idee, storia ISGF, parole di B.P., progetti. Il libro dei progetti in particolare è il frutto della collaborazione con la maggior parte dei paesi membri che hanno risposto alla domanda : cosa fanno le guide e gli adulti scout nel Mondo ?

Quale importanza ha secondo voi la dimensione internazionale per lo scautismo adulto?

Ernesto Parodi: Occorre fare subito **un distinguo tra l'impostazione del Masci e buona parte del mondo scout adulto**. Il nostro movimento considera importante il supporto all'associazione giovanile, ma **dà spazio e attenzione soprattutto alla crescita continua dell'adulto scout nello spirito del vangelo e della legge scout**. E' una interpretazione estensiva dello scautismo e quindi un valore aggiunto. **L'obiezione, piu' volte emersa, era che tale impostazione rende piu' difficile integrare adulti di religione e di credo diversi dal nostro**. Questa osservazione, come ho potuto constatare visitando Comunita' di altri paesi, vale anche in qualche misura, per esempio, per le comunita' di religione taoista, induista, musulmana, anche se la componente spirituale non e' cosi' rilevante.

In molti paesi, soprattutto europei e del nord America, i movimenti adulti hanno, come obiettivo primario, quello di dare supporto alle associazioni giovanili con progetti di raccolta fondi o sviluppo di tematiche orientate alla formazione dei boy scouts e delle girl scouts. Ricordo il progetto sviluppato da un team di adulte dello WAGGS, rivolto alla educazione delle girls scouts sul tema della pace, che partiva dalla pace interiore e si estendeva alla pace nel mondo.

Con la collaborazione dei movimenti adulti di Francia e Austria, **avevamo iniziato a introdurre una visione piu' ampia dell' ISGF, attraverso un progetto che si proponeva di scambiare le differenti culture e interpretazioni dello scautismo adulto tra i diversi paesi**. Alcune delle tematiche principali erano le seguenti: vita di Comunita', gemellaggio, rapporto con l'associazione giovanile, protezione della natura. **Lo scautismo adulto non puo' prescindere da una dimensione internazionale se vuole proporsi di incidere**, in qualche misura, sui processi che riguardano **la pace, la protezione della natura, la crescita sostenibile, la lotta alla poverta', la riduzione delle disuguaglianze**, ricordando quello che disse B.-P.: *"contribuire a lasciare un mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato."*

Mario Sica: **Di fronte alle sfide della modernità, il metodo scout rimane ancora un valido punto di riferimento anche per gli adulti** che vogliano vivere l'avventura della vita dandole un senso ed una direzione compiuta. Per certi aspetti la globalizzazione e la facilitazione delle comuni-

cazioni rendono più facile vivere la dimensione della fratellanza mondiale e la costruzione di un mondo migliore di quello che abbiamo trovato.

L'amore per l'avventura - tipico tratto scout - deve spingerci ad impegnare al massimo risorse ed energie perché i cambiamenti in atto nell'intera società umana **si indirizzino, secondo gli stessi principi dell'ISGF, verso il rispetto della vita, la salvaguardia dei diritti umani e il contributo alla giustizia e alla pace, al fine di creare un mondo migliore. Sotto questo profilo assume un'importanza centrale la dimensione internazionale del movimento**, espressa nell'organizzazione degli adulti, l'ISGF. Questa dimensione va portata avanti non solo nelle occasioni istituzionali, come le Conferenze mondiali e gli altri incontri formali, ma anche e soprattutto nei **gemellaggi**, occasioni tipiche per conoscere realtà diverse ed aiutare organizzazioni di adulti in via di sviluppo.

Virginia Bonasegale: La legge scout è rivolta all'uomo durante tutta la sua vita **anzi, per l'adulto acquista un significato ancor più originale e universale**. Il nostro movimento internazionale vuole riunire scout e guide adulti di tutto il mondo in gruppi **che, in nome dell'amicizia, possono diffondere i valori della legge scout. E' proprio l'amicizia, "fellowship", la F dell'ISGF**, che consente di **diffondere in tutto il mondo fratellanza e servizio**, al di là della classe politica, della religione, del colore della pelle. E questo è un grande sogno che va inseguito con tenacia, anche se è faticoso.

Cosa potrebbe l'ISGF fare di più e meglio, soprattutto sui temi dell'educazione degli adulti e dello sviluppo sostenibile ?

Ernesto Parodi: Per essere in qualche misura protagonista, **l'ISGF deve crescere in termini qualitativi e quantitativi, essere presente in alcuni organismi internazionali**, far giungere un messaggio scout in quelle sedi dove si prendono decisioni su processi che condizionano il futuro del nostro pianeta.

Per promuovere **il tema dell'educazione degli adulti ritengo che l'ISGF debba fornire linee guida e incentivare scambi piu' frequenti tra le Comunita' di paesi diversi**, per esempio, attraverso il gemellaggio. Oggi la tecnologia comunicativa facilita questa attivita'. Il Masci, proprio per la sua specifica e credo ancora unica esperienza, puo' svolgere un ruolo significativo per dare enfasi al tema della educazione permanente degli adulti.

Per quanto concerne lo sviluppo sostenibile, penso che **l'ISGF dovrebbe**

fornire linee guida ai movimenti dei diversi paesi affinché **siano stimolati ad attivare iniziative, mirate a sensibilizzare i loro governi, su un tema così rilevante** e fondamentale per il futuro del nostro pianeta.

Mario Sica: Per essere più efficace e contare di più, l'ISGF dovrebbe, anzitutto, **aumentare i propri effettivi e raggiungere più Paesi**. So che questo obiettivo è più facile ad essere enunciato che conseguito, eppure qualcosa di più potrebbe esser fatto. **Il lancio di un' "operazione sviluppo" da parte del Comitato Mondiale dell'ISGF mi pare non più rinviabile**. Una simile operazione richiede anche un **chiarimento nei rapporti dell'ISGF con le due organizzazioni giovanili OMMS – WOSM e AMGE-WAGGS** attualmente – credo – a livello piuttosto basso. In particolare il reclutamento di responsabili da parte dello scautismo degli adulti deve avvenire in forme che non costituiscano, neppure lontanamente o indirettamente, una forma di concorrenza rispetto alla gestione da parte dello scautismo/guidismo dei giovani delle proprie risorse adulte. Per quanto riguarda **l'educazione degli adulti, almeno da un punto di vista italiano, non c'è più molto da scoprire, nel senso che principi e obiettivi sono noti** (sviluppo delle persone e sviluppo della società), **come lo è anche il metodo nelle grandi linee** (autoeducazione, imparare facendo, ed infine il trinomio vita all'aperto o "Strada" – comunità – servizio del prossimo). **L'impegno dell'ISGF nel campo dello sviluppo sostenibile sarà tanto più importante nel periodo post-COVID** in quanto è possibile che, nell'ansia di recuperare il terreno perduto, si faccia largo, in Italia ed in genere in Europa, una tendenza generale a far passare in secondo piano la sostenibilità sia economica che ambientale delle strategie dello sviluppo. Donde la necessità di formare coscienze che invece siano consapevoli della necessità di misure concrete di sviluppo rispettose di queste dimensioni (e non solo di quella della sostenibilità sociale). A parte questo tema, personalmente **vorrei vedere l'ISGF impegnata nelle problematiche della violenza sulle donne**, tratto infamante della società moderna, che presuppone uno sforzo educativo sia verso i giovani che verso gli adulti; ed **inoltre in più ampie iniziative di accoglienza dei migranti**, campo già oggi di impegno di numerose comunità di adulti.

Virginia Bonasegale: **Sull'educazione degli adulti l'ISGF può fare veramente molto di più**. Secondo me la questione di fondo è che **molti**

paesi membri considerano lo scoutismo adulto un “prolungamento” di quello giovanile che esaurisce il suo compito facendo servizio per gli scout e le guide, come potrebbero farlo i genitori e i nonni. In tal modo con la semplice manovalanza non si trovano le motivazioni fondamentali necessarie per tenere insieme un gruppo di adulti. Quando diciamo che “*l’educazione non finisce mai*” significa che non ci accontentiamo di costruire un portale o di fare il sugo per i lupetti ma che **sentiamo la necessità di crescere ancora nell’età adulta**, di interpretare la legge scout da adulti, di fare del nostro meglio nella società adulta di oggi. L’argomento, fondamentale per il Masci, è difficilissimo da spiegare a chi fa la scelta, più semplice e sicuramente meno impegnativa, di mettersi il fazzolettone e basta. Occorre però insistere, altrimenti i paesi membri sono destinati ad assottigliarsi, l’Europa per prima, stanca, vecchia e poco motivata. **Il Masci resta comunque un esempio di come procedere** e non bisogna stancarsi di insistere sull’argomento (siamo sempre i più numerosi e finanziamo gran parte del bilancio dell’ISGF).

Per quanto riguarda il tema dello **sviluppo sostenibile** non so se nell’ultimo periodo l’ISGF abbia affrontato l’argomento. Probabilmente, oltre ad essere un tema attualissimo e molto dibattuto, **potrebbe attrarre maggiormente gli adulti se tradotto in progetti e/o proposte concrete**. Ecco, lo sviluppo sostenibile potrebbe essere l’argomento che **ben si coniuga con la visione scout dell’ambiente e del creato, potrebbe rappresentare la novità da proporre soprattutto ai giovani adulti che si avvicinano al nostro Movimento**.

UNA TESTIMONIANZA DI GUALTIERO ZANOLINI,
SEGRETARIO GENERALE DELLA CICS DAL 1991 AL 1998
E MEMBRO DEL COMITATO MONDIALE DI WOSM DAL 2002 AL 2011

Nel 1978 rappresentavo l’Agesci nel CIGRI (Comitato Italiano Giovanile Per le Relazioni Internazionali), un luogo di incontro e rappresentanza di Movimenti che avevano consolidate relazioni internazionali, riconosciuto dal MAE. Il Cigri era rappresentato nel Consiglio dei Comitati nazionali per la Gioventù (CENYC), nel Forum europeo della gioventù del Parlamento europeo e nel Consiglio d’Europa. Era un Comitato molto attivo che mi consentì fin da allora di viaggiare, conoscere e partecipare, anche con responsabilità in varie sedi istituzionali (CENYC e Consiglio d’Euro-

pa a Strasburgo). Allora l'Agesci aveva un settore internazionale dinamico con dei capi di notevole spessore e capacità. Grazie a questo mio incarico **mi fu chiesto di assumere l'incarico di Responsabile Internazionale nel Comitato centrale dell'Agesci. Furono quattro anni che ricordo con immenso piacere** per le persone che mi aiutarono ed i successi che ottenemmo intessendo vivaci relazioni bi e multilaterali sul piano internazionale. Lo Scautismo italiano ebbe persone impegnate sia in incarichi elettivi europei che di formazione, anche a livello mondiale. Un ruolo del tutto adeguato a ciò che l'identità dell'Associazione rappresentava nel Movimento scout e guide. All'inizio degli anni '90.

Al termine del mio mandato in Agesci lasciai ogni incarico. **Ma la Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo chiese all'Agesci di candidarsi** al massimo livello dei suoi incarichi elettivi. **Mi fu chiesto, dagli allora Presidenti Agesci, di candidarmi, fui eletto. La CICS, siamo all'inizio degli anni novanta, aveva quasi 100 organizzazioni nazionali** che aderivano da tutti i continenti: e si stava allora aprendo il dossier delle rinascenti associazioni nei paesi dell'Est Europa!

Un lavoro molto complesso mi si prospettava, sia come **cerniera tra l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (OMMS-WOSM) e la Santa Sede**, sia nei **rapporti non semplici tra molte Associazioni Nazionali Cattoliche con le istituzioni ecclesiali e politiche nei singoli paesi**; soprattutto in Africa, Medio Oriente ed America Latina.



Numerosissimi i viaggi e le missioni: in quel periodo, 1991-1996, ricordo visitammo almeno una volta oltre 70 paesi e territori. Erano viaggi - ci tenevo che lo fossero - di contatto diretto con lo scautismo di base esistente nei territori. Dal villaggio nella foresta pluviale al Palazzo Presidenziale o del Ministro della Gioventù, la Nunziatura apostolica e le Conferenze episcopali. Problematiche e casi che richiedevano interventi sia del Movimento Scout Mondiale che dei Dicasteri Vaticani o della Segreteria di Stato. **La**

CICS aveva la caratteristica di rappresentare un interlocutore credibile al fine di favorire unità, sviluppo e rispetto delle peculiarità dello Scautismo Cattolico. Sicuramente, quello cattolico, lo Scautismo che aveva più a cuore gli aspetti di autonomia e rispetto delle singole persone. Questo servizio mi ha portato ad incontrare situazioni e persone di altissimo spessore: per me dei veri e propri maestri e testimoni nelle singole realtà in giro per il mondo. Non mi riferisco soltanto ad alcuni personaggi altisonanti e conosciuti nelle cronache internazionali, ma anche semplici capi scout con un grande spirito di amicizia, tolleranza, pazienza e capacità educativa e strategica. È bello, soprattutto a Natale, ricevere ancora notizie e pensieri da ogni parte del mondo sulle condizioni attuali di certe situazioni, ma anche semplici foto di famiglie cresciute: magari dove ero stato ospite dall'altra parte del globo. Nel periodo intrapresi una importante iniziativa che ancor'oggi è in funzione nell'OMMS : **la creazione di un luogo di incontro tra tutte le Religioni ed i Credo presenti nello Scautismo. Un tavolo di confronto e rappresentanza presso l'OMMS sull'educazione Spirituale attraverso lo scautismo.** Un lavoro bellissimo e al contempo difficilissimo: si pensi soltanto ai diversi vocabolari utilizzati dalle singole religioni (Religione, Fede, Credo, Santità, Sacralità...) con significati diversi. 22 rappresentanti delle diverse confessioni furono inviati a far parte di questo Comitato. Ne ero orgoglioso e preoccupato.

Avevo comunque terminato il mio mandato nella CICS.

Alcune Associazioni a livello mondiale nel 1999 insistettero **perché l'Agesci candidasse qualcuno al Comitato Mondiale OMMS-WOSM.** Si capiva che **dopo tanti anni (l'ultimo membro italiano del Comitato Mondiale era stato Mario di Carpegna) c'era una situazione favorevole.** L'allora Comitato nazionale dell'AGESCI mi chiese ancora la disponibilità alla candidatura. Non nascondo che ricevetti anche pressioni da altri paesi...ma non ero affatto convinto che la strada fosse così ben lastricata. Le Conferenze Mondiali dell'OMMS-WOSM sono consessi a tutti gli effetti politici: si cercano gli equilibri da un punto di vista dei continenti, della geopolitica, economici, linguistici, culturali e religiosi. Ricordo ancora la sera prima delle elezioni nei corridoi quante persone mi avvicinano per conoscere le mie posizioni su questo o talaltro tema o problema aperto nel Movimento. E poi, come sempre, gli Italiani non godevano, per pregiudizio, di grande fiducia, solo per essere Italiani...ma tant'è! **Si passò alla grande!** Scardinammo ogni ordine predefinito tanto che per far entrare un

italiano, per la prima volta, rimasero fuori gli inglesi! Certo l'Agesci in quella Conferenza aveva messo all'opera una gran bella squadra di lobbisti nella Conferenza Mondiale.

Iniziò così la **mia esperienza in Comitato mondiale. E durò, fuori da ogni previsione per altri 9 anni.** Alle prime riunioni mi resi conto della montagna di problemi che avevamo da affrontare: organizzativi, economici, di rappresentanza, di immagine di natura locale regionale e mondiale. Ricordo io assunsi l'incarico di **presiedere la Commissione ai Programmi educativi** (Programmazione di eventi mondiali: Jamboree, Rover Moot, Forum delle Religioni, Conferenze Mondiali, Seminari di formazione mondiale...), **di seguire nelle attività la giovane regione Eurasia, e l'Africa.**

Complessivamente ho calcolato che tra le attività per la CICS e quelle per WOSM **ho visitato 121 Paesi !**

Purtroppo negli ultimi anni del mio mandato nel Comitato mondiale WOSM intervenne una forte situazione di crisi politica e finanziaria: cambiammo in corsa tre Segretari generali di seguito e questo comportò un difficile lavoro diplomatico di ricucitura perché l'unità del Movimento ne risentisse il meno possibile. Purtroppo **non assistetti a quanto mi sarei aspettato da un Movimento con i nostri valori di riferimento.** Comunque durante l'intera lunga esperienza internazionale compresi fino in fondo come **l'essere dello Scautismo un Movimento giovanile, una Organizzazione Mondiale ed una Pedagogia allo stesso tempo lo rendono unico nel panorama mondiale.** È infatti la sua ispirazione pedagogica, al di là del Metodo spesso diverso nel mondo, i suoi valori di riferimento che rendono possibile ad una Pedagogia di essere movimento. Posso affermare che **se l'essere Movimento mondiale non entra a far parte dell'educazione scout, la pedagogia non assume il valore che dovrebbe avere secondo il suo fondatore.**

La portata di questa affermazione la si ha vivendo i Jamboree: quella marmellata non sarebbe possibile senza un'unica ispirazione di azione e di valori. L'immagine del Jamboree è infatti la plastica dimostrazione del perché lo scautismo ha ed avrà sempre successo presso i giovani.

Fratelli tutti e fratelli scout

MONS. NICOLÒ ANSELMI, VESCOVO AUSILIARIO DI GENOVA
E MICHELE PANDOLFELLI

Il 3 ottobre 2020, vigilia della Festa di San Francesco d'Assisi, sulla tomba del Santo di cui ha scelto il nome per il suo ministero come successore di Pietro, **papa Francesco ha donato al mondo l'enciclica Fratelli Tutti**. Il documento Fratelli Tutti sulla Fraternità e l'Amicizia Sociale è una lettera enciclica, con un alto peso magistrale, un documento importante. Il cuore della lettera mi sembra sia **l'annuncio di una fraternità universale che coinvolga tutti, credenti e non credenti, uomini e donne del presente, del passato e del futuro**.

La fraternità universale di Papa Francesco

Dalla lettura dell'enciclica emerge l'affermazione che la fratellanza universale deriva dal fatto che **tutti discendiamo da un unico Creatore**, che tutti siamo presenti in Adamo. Il Papa desidera evidenziare questa origine comune, questa sostanziale uguaglianza di essere umano. Infatti la Fratelli

Tutti si conclude in modo molto significativo con **due preghiere**.

La prima preghiera è indirizzata al Creatore; da subito, nella prima riga, il Santo Padre chiama il Creatore Signore e Padre.

La seconda preghiera è ecumenica, rivolta a tutti coloro che credono in Gesù di Nazareth, Figlio di Dio; Gesù ha mostrato al mondo il volto del Padre, ha pregato il Padre Nostro e quindi, a titolo nuovo, ha parlato di figliolanza, di essere figli e quindi fratelli.

La presenza di questi due testi sembra quasi affermare che esistono due livelli di



fraternità, una umana, universale, e una cristiana; **noi sappiamo che non può essere così; certamente i credenti cristiani hanno una consapevolezza ancora più forte dell'essere fratelli e sorelle figli di un solo Padre.**

La lettura della Fratelli Tutti e le riflessioni che ne sono scaturite, ci hanno aiutato a comprendere, in modo nuovo, il famoso testo del **Vangelo di Matteo al capitolo 25, sul Giudizio Universale**. Gesù giudicherà gli uomini sull'amore, sulla disponibilità, sulla generosità, sul servizio: «...*ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere*».

Una delle cose che ci ha sempre colpito di questo testo è che **né i primi, generosi, benedetti e premiati, né i secondi, egoisti, maledetti e condannati, hanno riconosciuto Gesù nei poveri**; ambedue hanno risposto nello stesso modo: quando mai Signore ti abbiamo visto affamato, nudo o malato o in carcere...?

Sembra quasi che **Dio non sia interessato a un riconoscimento religioso di Gesù presente nel povero e nel bisognoso, bensì a una fraternità che supera le religioni**; sulla fraternità universale, creaturale, saremo giudicati tutti, Cristiani e Musulmani, Buddisti ed Animisti, Ebrei ed Indù, credenti e non credenti. In altre parole anche se nel povero non riusciamo a vedere Gesù, non possiamo non vedere il fratello.

Indubbiamente i **Cristiani** hanno una grande responsabilità perché hanno ricevuto **una rivelazione chiara: Dio è Padre e noi siamo tutti fratelli.**

Fratelli tutti e il Movimento scout

Il senso della fraternità universale, dell'amore cristiano e del servizio verso il prossimo, chiunque esso sia, così ben tratteggiati dall'enciclica, costituiscono anche aspetti fondamentali del Movimento scout così come proposti da Baden-Powell.

B.-P. parla di fratellanza scout come embrione e seme (e quindi come strumento per costruirla attraverso l'educazione) **di un amicizia mondiale, di uno spirito di solidarietà tra tutti i popoli** (un "patriottismo mondiale") che è l'unico vero rimedio alla guerra e l'unica strada per costruire la pace a livello mondiale. La **fraternità scout non è quindi una nuova setta**, un nuovo "gruppo chiuso" ma **è una forza al servizio (e che costruisce gradualmente) l'amicizia mondiale**. La legge Scout infatti afferma che lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout e B.-P. ricorda che Kim era chiamato dagli indiani "*il piccolo amico di tutto il mondo*".

Come nell'enciclica l'accento non è solo sulla parola “*fratelli*” ma anche su “*tutti*”, come invito **ad un amore, un servizio e una fratellanza senza esclusioni**, così **nello scautismo è forte l'accento su una fratellanza e un'amicizia anch'essa senza esclusioni**, anzi che supera barriere di classe, di nazionalità, di razza e anche di religione all'interno del Movimento e quindi nel mondo e tra gli uomini. B.-P. anzi insiste anche sull'importanza, prima di tutto all'interno del Movimento scout ma poi per costruire una vera amicizia mondiale, **di combattere una mentalità settaria, il voler creare cricche e piccoli gruppi che escludano altri**.

E' importante quanto dice B.-P. a tal proposito con riferimento alle religioni, che sono state spesso un fattore di divisione e di inimicizie : **egli crede e indica ai credenti di tutte le religioni la strada di un incontro su una vita di amore verso Dio e di concreto servizio verso il prossimo , chiunque esso sia** (per B.-P. tutti i credenti delle diverse religioni sono tutti soldati dello stesso esercito – del bene – magari con uniformi diverse ma al servizio dello stesso Re; per B.-P. la religione è anzitutto vita, una vita spesa nel servizio).

Il senso dell'amore cristiano simboleggiato nell'enciclica dalla figura del samaritano si ritrova nel senso del servizio per lo scautismo: il servizio del prossimo **è uno dei quattro punti della**



formazione scout e una delle finalità principali dell'educazione scout è, come dice B.-P., **sostituire l'egoismo con il fare il bene degli altri** (B.-P. preferisce non parlare ai ragazzi genericamente di amore del prossimo ma propone di **fare** il bene del prossimo); l'egoismo per B.-P. è il difetto più diffuso al mondo.

Ma il servizio del prossimo per B.-P. non si esaurisce neanche nelle buone azioni, in tanti atti concreti, deve diventare **una disposizione d'animo basata sulla gentilezza e sulla cortesia, su un atteggiamento di attenzione costante verso l'altro soprattutto verso i più poveri e i più deboli**: basta pensare all'immagine dei cavalieri e dello spirito cavalleresco che B.-P. illustra su Scautismo per ragazzi, all'articolo della Legge sulla cortesia, all'immagine del gentiluomo che non è né un ricco né un aristocratico ma semplicemente un uomo gentile, pervaso dallo spirito di gentilezza. Anche qui **molti sono i richiami all'enciclica dove ci si sofferma appunto sui caratteri dell'amicizia sociale, sulla gentilezza, sull'attenzione al prossimo**. Sempre con la stessa caratteristica di fondo: servizio e gentilezza verso chiunque, **nessuno escluso**.

La fraternità universale e il servizio sono stati spesso presentati insieme da B.-P. quando descrive in modo sintetico **lo scautismo come fraternità universale di servizio**

Conclusioni

Nella Fratelli Tutti, il Papa più volte afferma che l'enciclica è stata ispirata dal Documento sulla Fratellanza Umana da lui scritto e firmato, assieme al Grande Imam Al-Azhar, Ahmad al Tayyeb, ad Abu Dhabi, il 4 febbraio 2019. Il titolo completo, **Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune, direi indichi lo stesso intento desiderato dal generale Baden-Powell**.

Nella Fratelli Tutti, il Papa più volte ripete un concetto coinvolgente ed impegnativo: **finché vi saranno disuguaglianze, economiche, culturali e sociali, molto marcate, non sarà possibile realizzare una pace stabile** (FT 235). La pace ha bisogno di un grande progetto, di una grande architettura della pace voluta dalle varie istituzioni della società e di piccoli gesti di un "artigianato" di pace che coinvolge tutti (FT 231).

A tutti noi, artigiani di pace, è affidato un compito importante: quello di servire i poveri e colmare le gravi disuguaglianze e i fossati sociali. Buona strada di fraternità a tutti.

Nasce spontaneo e conduce alla pace... con l'aiuto degli adulti e con intenzionalità

B.-P. e la crescita spontanea del movimento scout nel mondo per la forza della sua proposta pedagogica, l'idea di una fraternità al servizio della pace, il possibile ruolo degli adulti, un'educazione a fini di pace.

Lo Scautismo come movimento mondiale non nasce per un'operazione pianificata dall'alto ma spontaneamente per la forza della sua proposta pedagogica. Poco dopo la fondazione del Movimento in Inghilterra B.-P. si accorge di questa forza espansiva e da subito pensa che **altrettanto spontaneamente può diventare una grande forza di pace.**

“I vari Paesi stranieri – sono ora circa dodici – che hanno adottato lo scautismo per i loro ragazzi formano attualmente con noi un’amichevole comunità per lo scambio di punti di vista, corrispondenza e visite, promuovendo in tal modo un più stretto senso di simpatia tra le rispettive giovani generazioni. La pace internazionale può essere costruita soltanto su una base : un desiderio internazionale di pace da parte dei popoli stessi talmente intenso da determinare l’indirizzo dei rispettivi governi... Se il prezzo di una sola corazzata fosse messo a nostra disposizione per sviluppare questa amicizia internazionale tra le giovani generazioni, credo che riusciremmo, con il Movimento scout, a fare di più per prevenire la guerra che tutte le corazzate messe insieme “ (Headquarters Gazette- HG- 1911)

“Il mio recente giro intorno al mondo mi ha mostrato quanto sia già forte il senso di fraternità che pervade il nostro Movimento. In Africa o in Australia, nel Canada o nella Nuova Zelanda, in America o a Malta, gli scouts sentivano di essere dei nostri e di far parte di una sola famiglia con noi dell’associazione-madre in patria ; e mi ha colpito l’idea che se solo si promuovesse tale sentimento, ciò avrebbe un immenso significato nel rafforzare i legami del nostro Impero e persino, al di là di questo, per assicurare la pace nel mondo attraverso una migliore comprensione e spirito di comunione tra le nazioni” (HG 1913)

E questa convinzione si rafforza dopo lo scoppio della prima guerra mondiale:

“Più che mai ho adesso la sensazione che per mezzo dello spirito di fratellanza



scouts, estesi in tutto il mondo, potremo fare il primo passo verso una pace internazionale riportando un concreto risultato . Tale pace non può ottenersi con leggi, ma solo essere fondata su un reciproco sentimento di fratellanza tra i popoli .. Il progetto di pace internazionale potrebbe essere doppiamente più facile qualora la gioventù di ogni Paese fosse rinnovata dallo spirito di comunità della fratellanza scout” (Chronicle Telegraph Pittsburgh, 26 marzo 1915)

Si rafforza fino al punto di chiedere agli scout e guide riuniti **per il Jambo-ree di Olimpia (1920) dopo la guerra un impegno solenne :**

“ Se lo volete partiamo di qui con la ferma decisione di voler sviluppare questa solidarietà in noi stessi e tra i nostri ragazzi attraverso lo spirito mondiale della fraternità scout, così da poter contribuire allo sviluppo della pace e della felicità del mondo e della buona volontà fra gli uomini. Fratelli scout, rispondetemi: volete unirvi in questo sforzo? Grido unanime e entusiastico dei ragazzi: Sìiii

Negli anni successivi B.-P. torna su entrambi i temi : la crescita spontanea dello scautismo per la sua forza pedagogica e il suo fungere altrettanto spontaneamente come forza di pace (in quanto “*fraternità universale di servizio*”)

“L'intero scopo del Movimento scout e delle guide è di aiutare il sistema scolastico e le Chiese nel loro sforzo di promuovere il carattere per un più alto e migliore civi-

smo. Un fatto saliente ...**è che questo Movimento è una crescita spontanea e non un'organizzazione pianificata. E' sgorgato dai desideri naturali dei giovani** e non è stato loro imposto come un rigido programma di istruzione...né tale sviluppo è stato limitato al Paese di origine: nel breve periodo di 12 anni dalla sua nascita si è diffuso in ogni Paese civile della terra. Ormai ha superato il milione di membri e cresce ogni giorno. E' diventato **il nucleo di una fraternità internazionale**.. Abbiamo bisogno di uomini dallo spirito mondiale, uomini dello spirito, capaci di vedere che siamo tutti cittadini del Regno delle idee...di una Società dell'Umanità ..un'iniziativa concreta verso la realizzazione di questo grande disegno può essere trovata nello scopo, nella formazione e nello sviluppo della fratellanza degli scouts e delle guide" (Jamboree, aprile 1921)

"Il Movimento scout è un tentativo di aiutare il sistema scolastico prendendo i ragazzi e nel tempo da loro trascorso fuori dalla scuola e sviluppando il loro carattere, la salute e la capacità tecnica cosicchè ciascuno di essi possa diventare un individuo efficiente e di alte qualità. Tale efficienza peraltro non mira tanto al progresso dell'individuo, ma a migliorare la capacità di servire la comunità". Una formazione che dà prova di buoni risultati "tanto più forse **che l'esperienza ora ha mostrato che il ragazzo è più meno uguale in tutto il mondo**". Pertanto "l'intero movimento può essere definito in sintesi **come una fraternità universale di servizio**... si estende praticamente ad ogni Paese ed ha un totale di quasi due milioni di membri.. "(B.-P. alla Sorbona per l'inaugurazione della seconda Conferenza mondiale dello scautismo, Parigi 22 luglio 1922 – Jamboree, ottobre 1922)

"Lo sviluppo dei Movimenti degli scouts e delle guide non è stato limitato al nostro Paese né all'Impero britannico. Ogni Paese civile del mondo ha adottato la formazione scout e lo ha fatto spontaneamente, senza alcuna propaganda o incitamento da parte del paese fondatore" (Scouting and Youth Movements, 1929)

In questo contesto si inquadra la questione degli **adulti scouts**. B.-P. non giunge a ipotizzare un'associazione di adulti scouts autonoma che persegue finalità di educazione permanente e di servizio e tuttavia **non disegna un futuro per gli adulti scouts fatto solo di sostegno allo scautismo giovanile. Anche gli adulti scouts per B.-P. sono una forza al servizio della fraternità universale e della pace (ed anche di una buona politica e del bene comune)**. E' un seme che abbiamo raccolto e che dobbiamo mettere a frutto. Ecco alcuni testi più volte ripresi nel corso della storia del Masci:

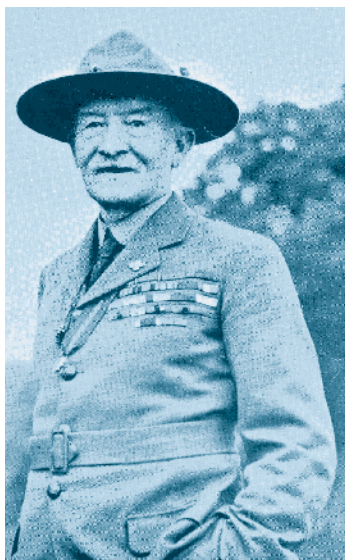
"Tra i popoli dei Paesi civili dobbiamo ormai avere parecchi milioni di adulti scout

e il loro ritorno nel Movimento, anche in una forma organizzativa così attenuata, non può mancare di creare in ogni Paese una potente forza di sostenitori e simpatizzanti. E c'è di più : questi milioni di giovani, collegati da un comune ideale di doveri verso Dio, verso la Patria e verso il prossimo, formeranno, bell'e pronta, quella lega della gioventù che tutto il mondo sembra reclamare a gran voce.. Mi sembra che mantenendo agganciati al Movimento gli adulti scout come sopra suggerito abbiamo la ricercata lega della gioventù già formata in embrione e pronta a divenire una potenza mondiale in favore del bene, viva via che i loro effettivi aumentano in ogni Paese. Il suo scopo è sano e concreto poiché dà libertà di autoesprimersi senza essere unicamente uno stato di animo e senza reprimere aspirazioni giovanili” (Jamboree, ottobre 1933)

Parlando dei legami tra adulti e movimento giovanile B.-P. afferma: “Gli stessi adulti non possono mancare di trarre giovamento da questa ripresa di contatto personale con lo scautismo, che li conduce a rivivere la propria gioventù tra i ragazzi e al tempo stesso fissa per essi una linea di condotta nella vita tramite una rinnovata osservanza dello spirito della Legge scout nel loro agire quotidiano. Così in ogni Paese si costituisce **un solido gruppo di uomini sicuri di notoria lealtà e buona volontà... Vi è un valore più grande cioè quello della fraternità internazionale:** In quasi ogni Paese vi sono non solo migliaia, ma in alcuni milioni di antichi scouts e guide tra la popolazione formati ad essere cittadini leali e servizievoli e buoni amici e compagni con i loro fratelli scout e guide di altre nazioni. In questa vasta fraternità ci si apre dinanzi un campo di ampie possibilità.. E parlando della fraternità degli adulti scout prosegue “.. Se questa fraternità fosse organizzata più compiutamente sia nel Movimento maschile che in quello femminile, essa, col numero sempre crescente dei suoi membri, diverrebbe ben più che un semplice nucleo **una lega mondiale di popoli dotati di menti sane e solide impegnati a risolvere le difficoltà con accomodamenti amichevoli** anziché darsi ad una corsa folle agli armamenti o anche compiacersi in diverbi politici” (Jamboree, gennaio 1937)

Di fronte alle ideologie nazionaliste e razziste degli anni 30 – 40, alla soppressione del Movimento in tanti Paesi (Italia compresa) ed alla seconda guerra mondiale B.-P. usa parole **nuove e comprende che il Movimento scout mondiale può assumere a quel punto anche intenzionalmente l'obiettivo di educare internazionalmente alla pace e alla gestione delle conflittualità.**

“Tra pochissimi anni i nostri ragazzi di oggi diverranno gli uomini dei loro rispet-



tivi Paesi. Mi sembra che **nello scautismo abbiamo l'occasione per contribuire a dare al pendolo l'oscillazione contraria**, facendolo tornare alla pratica del buon senso e della comprensione reciproca. Il nostro movimento è fortunatamente divenuto una fraternità mondiale in cui il sentimento di comprensione reciproca e di comunità è già una realtà" (Jamboree, ottobre 1939).

"Ricordate : tra pochi anni sarete gli adulti del vostro paese. **sarete voi a guidare le sue industrie, il suo commercio, la sua vita politica...** guardate cosa potete fare per la vostra comunità. **Cercate di promuovere l'unità della comunità** anziché la partigianeria... non permettete al vostro patriottismo di essere così angusto da impedirvi di guardare al di là del vostro Paese. Riconoscete che vi sono anche altre nazioni, ciascuna con i suoi lati buoni, i suoi interessi le sue aspirazioni. Mirate... a cooperare anziché ad ostacolare le giuste aspirazioni. (Jamboree, ottobre 1937).

"Ciascun Paese ha lavorato a proprio vantaggio senza alcuna simpatia per il suo vicino. in tal modo sono nate dispute, risentimenti e guerre... Ciò non giova a nessuno e danneggia tutti. **Ciò che vogliamo nel mondo è pace**, felicità e la costruzione del benessere per tutti... Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro a qualunque classe sociale, credo religioso o paese egli appartenga... **Lavorate in cooperazione anziché in competizione**" (Jamboree, ottobre 1937).

"La guerra non può non finire che con il trionfo della libertà; anche se ci vorrà qualche anno ho fiducia che in quel momento le iniziative da noi prese per lo sviluppo della buona volontà internazionale mostreranno il loro valore come concreto contributo di pace... Quando la guerra ed i prepotenti del mondo saranno sconfitti dovremo "essere preparati" per affermare la pace, una pace che garantisca per sempre la fine dei conflitti... Perciò facciamo in modo da "essere preparati" con fermezza per tutto ciò che può succederci **e dopo facciamo la nostra parte per realizzare l'essenziale spirito di pace.** (Jamboree, settembre 1940).

